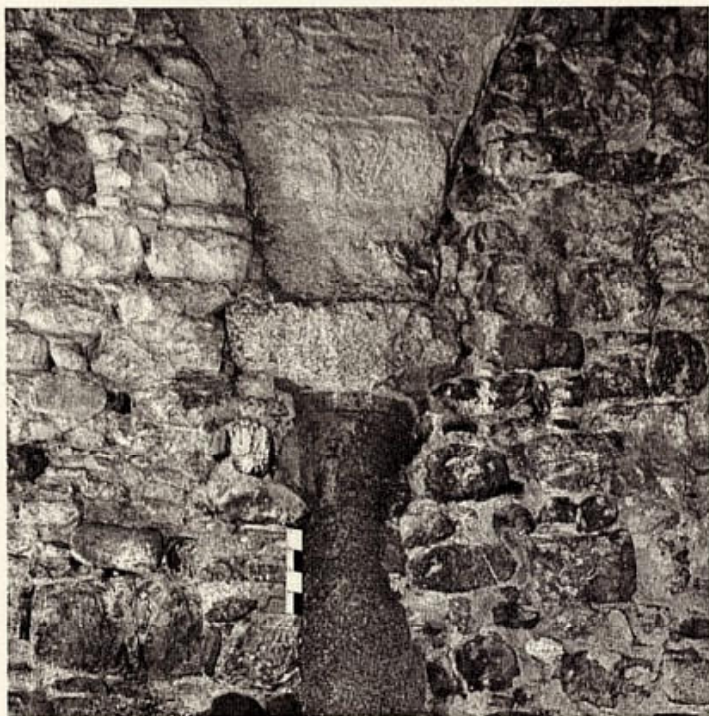


INTEMEVION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 17 (2011)

INTEMELION

n. 17 (2011)

cultura e territorio

Quaderno annuale di Studi Storici
a cura dell'Accademia di Cultura Intemelina

Direttore: Giuseppe Palmero

Comitato di redazione

Fausto Amalberti
Alessandro Carassale
Alessandro Giacobbe
Beatrice Palmero


Comitato scientifico


Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Sandro Littardi (pittore)
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)
Rita Zanolla (Accademia di Cultura Intemelina)

Segreteria del Comitato scientifico: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 - 18039 Ventimiglia (IM) - tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 redazione@intemelion.it



Pubblicazione realizzata con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi",
in collaborazione con la "Biblioteca Civica Internazionale" di Bordighera.

Fiorenzo Toso

Per uno studio del lessico del dialetto *figun* della Provenza: glossario dai testi

Al dialetto *figun* importato in Provenza da coloni liguri soprattutto nel corso del sec. XV, e qui sopravvissuto a lungo in alcune località, ho già dedicato un ampio saggio apparso in Francia, successivamente ripubblicato in una mia raccolta di studi sulle isole linguistiche del Mediterraneo occidentale¹.

Con questo lavoro, che faceva seguito a una letteratura scientifica e amatoriale invero assai scarna, mi premeva sottolineare in primo luogo l'importanza della documentazione relativa alle parlate liguri di Biot, Vallauris, Mons ed Escagnolles per la ricostruzione della storia linguistica della Riviera di Ponente in età tardo-medievale, e fornire anzitutto le indicazioni essenziali in merito all'origine di queste varietà « importate » a ovest del Varo dalla valle d'Oneglia e dal contado di Albenga².

Tali osservazioni si riferivano essenzialmente alla fonetica, alla morfologia e alla sintassi del dialetto *figun*³ in base a quanto è possi-

¹ F. TOSO, *Il dialetto figun della Provenza*, in « La France Latine. Revue d'Études d'oc », n.s., 141 (2005), pp. 31-103, ora in ID., *Linguistica di aree laterali ed estreme. Contatto, interferenza, colonie linguistiche e « isole » culturali nel Mediterraneo occidentale*, Recco 2008.

² Le informazioni storiche relative ai ripopolamenti quattrocenteschi di una quindicina di località provenzali da parte di coloni provenienti dalla Diocesi di Albenga sfatano a loro volta l'erronea convinzione di un'origine del dialetto *figun* dall'area ligure occidentale estrema e in particolare dal contado di Ventimiglia, un luogo comune basato su interpretazioni errate ma riportato con una certa insistenza anche nella letteratura scientifica recente (cfr. ad esempio J.P. DALBERA, *Les Îlots Liguriens de France*, in *Les Langues de France* sous la direction de B. CERQUIGLINI, Paris 2003, pp. 125-136).

³ Sull'origine storica e il significato del nome, usato anticamente per indicare la popolazione della Liguria marittima, e tuttora diffuso in dialetto ligure alpino e altro-

bile ricavare dalla purtroppo scarsa documentazione scritta, sopravvissuta alla definitiva estinzione di queste parlate, da collocarsi ai primi anni del secolo scorso per quanto riguarda Biot, Vallauris ed Escragnoles, e alla metà degli anni Cinquanta nel caso della più conservativa (e forse più antica) comunità di Mons, nel retroterra di Grasse.

Nella ricerca così effettuata, l'aspetto lessicale passava per forza di cose in secondo piano, sia per l'esiguità dei testi, sia per le loro caratteristiche e contenuti, che non consentono di ricavare materiali particolarmente copiosi e originali: le informazioni desumibili dal lessico hanno permesso talvolta di recare elementi a suffragio di alcune delle conclusioni formulate nel saggio sulla base di altre considerazioni, ma l'insieme della documentazione non è certo tale da rappresentare in maniera completa il vocabolario dell'antico dialetto *figun*, considerando oltretutto che le fonti, risalenti a un periodo compreso tra il 1780 e il 1950, sono relative alla fase terminale dell'esistenza in vita di questa parlata, e in particolare a un periodo nel quale i processi di francesizzazione e provenzalizzazione del lessico dovevano essersi ulteriormente accelerati.

Del resto, che l'interrelazione col francese regionale e coi dialetti provenzali sia antica, è un dato che si desume non soltanto dalle ovvie conseguenze che si possono trarre dalla collocazione della parlata e dal confronto con altre situazioni di insularità linguistica: già all'inizio del Seicento tali fenomeni erano stati osservati e commentati dall'umanista Nicolas-Claude Fabri de Peiresc (1580-1637), per il quale il dialetto *figun* e quello provenzale si caratterizzavano, già allora, per una reciproca interferenza:

« Et de nostre temps il s'est emmené des colonies de la Riviere de Genes (où les peuples n'ont guieres de terre à cultiver) pour venir habiter des villages en ceste province, dans lesquelz se sont conservez les deux langages, tant du genois corrompu, que nous appellons figon, que du naturel vulgaire provençal, avec bien de la meslange des locutions de l'un en l'autre »⁴.

ve, rimando a F. TOSO, *Appunti per una storia della parola figun*, in « Intemelion », 1 (1995), pp. 83-96, ora in ID., *Liguria linguistica. Dialettologia, storia della lingua e letteratura nel Ponente. Saggi 1987-2005*, Ventimiglia 2006.

⁴ Da una lettera del 1634, citata in P.N. MILLER, *Peiresc's Europe: Learning and Virtue in the Seventeenth Century*, New Haven and London 2000.

Le fonti disponibili del dialetto *figun* non fanno dunque che confermare questo dato, documentando in particolare la fortissima gallicizzazione del vocabolario, che attraverso la progressiva sostituzione di quote consistenti del lessico patrimoniale della varietà ligure dev'essere stata, a lungo andare, uno dei fattori decisivi per l'obsolescenza della parlata fino alla sua definitiva estinzione.

Nondimeno, una raccolta del piccolo tesoro lessicale del dialetto *figun* non pare affatto inutile, sia perché offre comunque la testimonianza di una parte di ciò che, negli ultimi cento-centocinquant'anni della sua esistenza, tale parlata conservava ancora del vocabolario originale, e tutto sommato non è poco; sia perché consente qualche osservazione interessante proprio in merito ai processi di sostituzione e di adattamento lessicale: da qui la decisione di organizzare in forma di glossario tutto quanto è stato possibile ricavare dalle fonti⁵, in attesa di avviare una ricognizione storico-etimologica sui casi più interessanti, a completamento di alcune osservazioni già formulate nella ricerca precedente.

Del resto l'esiguità dei materiali disponibili consente da un lato, e dall'altro in qualche modo impone, di sfruttare al massimo le informazioni lessicali desumibili, valorizzando anche, per quel che possono indicarci dal punto di vista dell'adattamento fonetico e morfologico, i numerosissimi francesismi e provenzalismi presenti nei testi, o le frammentarie ma pur sempre significative attestazioni di tipo topografico e onomastico⁶.

Una ricognizione completa sul lessico *figun* è in ogni caso il presupposto necessario per ogni altra osservazione che si potrà trarre più

⁵ Il rinvenimento di altri documenti in dialetto *figun* pare oggi altamente improbabile, a meno che non si possano recuperare i questionari dell'inchiesta dialettologica condotta da P. Roux a Mons negli anni Cinquanta, che coinvolse a quanto pare gli ultimi detentori della *memoria*, se non dell'uso effettivo, del dialetto *moussencou*. Di tali questionari, allo stato attuale, si sono perse le tracce.

⁶ J.A. Durbec ci ha lasciato in particolare alcune osservazioni importanti in merito all'utilizzo di forme dialettali relative ai cognomi di Biot, in gran parte corrispondenti a quelli della zona d'origine dei ripopolatori quattrocenteschi. Da qui la scelta di integrare anche queste forme nel glossario, considerando oltretutto che alcuni di queste forme onomastiche, per la loro connotazione di denominazioni «parlanti», non opache, documentano di fatto ulteriori forme lessicali del dialetto *figun*.

in dattaglio da questa componente essenziale di una varietà nella quale (per quanto estinta) ci parlano ancora alcune decine di versi e alcuni brani di prosa variamente meritevoli di essere letti e interpretati, se non altro, come monumenti di una vicenda storica e linguistica di interesse non minore nel contesto dei rapporti tra Liguria e Provenza.

Glossario

Nel glossario che segue sono riportate tutte le voci documentate dalle fonti del dialetto *figun*. Quando le forme dell'infinito verbale, del singolare dei sostantivi e degli aggettivi, del maschile degli aggettivi sono state ricostruite, esse appaiono a lemma tra parentesi quadra: negli altri casi si intende che le forme lemmatizzate sono quelle reperite direttamente sui materiali, riportate nella grafia utilizzata dai diversi autori. Le voci a lemma e la fraseologia corrispondente sono seguite da una sigla che individua la fonte o le fonti in cui ricorrono, secondo un ordine rigidamente cronologico.

Tali sigle vanno sciolte secondo la seguente legenda:

Papon = (1780) *Brano di una poesia* in dialetto di Mons trascritta in J.P. PAPON, *Voyage littéraire de Provence*, Paris 1780 (il numero indica i versi della composizione).

Parab. = (1807) Traduzione della Parabola del Figliol Prodigio in dialetto di Mons ed Escragnoles realizzata nel 1807, pubblicata in *Mémoires et dissertations sur les antiquités nationales et étrangères publiés par la société royale des antiquaires de France*, Tome VI, Paris 1824 (il numero indica il versetto).

Pons = (1874) *Testo dei due canti in dialetto di Mons* in R. PONS, *La Siagne, poème lyrique par R.P., cultivateur*, Notre Dame de Lérins 1874 (il numero romano indica la strofa, quello arabo il verso: le strofe dei due canti sono qui numerate unitariamente).

Seneq. = (1879) Traduzione nei dialetti di Mons, Biot e Vallauris del *Padre Nostro* e dell'*Ave Maria*, pubblicati in P. SÈNÉQUIER, *Les patois de Biot, Vallauris, Mons et Escragnoles*, «Annales de la Société des Lettres, Sciences et Arts del Alpes-Maritimes», 16 (1879), pp. 357-366 (il numero indica la preghiera).

Jourd. = (1901) Racconto *Salva-terra* in dialetto di Mons, di T. Jourdan, pubblicato in *Felibrejado de l'Ascensien a l'ounour d'ou majourau Gantèume d'Ille*, Ais-de-Prouvenço, pp. 44-47 (il numero indica ciascuna frase di senso compiuto).

Durbec = (primi anni del sec. XX) Singole voci, frasi, cognomi e toponimi in dialetto di Biot riportati in J.A. DURBEC, *Monographie de Biot. Histoire et Géographie humaine. Troisième partie: Les conditions économiques et sociales de la vie: B. L'habitant et l'habitant*, volume monografico delle «Annales de la Société Scientifique et Littéraire de Cannes et de l'arrondissement de Biot», 13 (1955).

Roux = (metà del sec. XX) Voci e frasi nel dialetto di Mons raccolte alla metà degli anni '50 durante un'inchiesta dialettologica e riportate in P. ROUX, *Parler monégasque et «Moussenc»*, in «Actes du IIIème Colloque de langues dialectales», Monaco 1978, pp. 89-98 (con 1 e 2 si indicano i due diversi informatori citati dall'autore; con 3 le voci riportate senza indicazione dell'informatore).

Ogni lemma è seguito poi dalle indicazioni grammaticali (secondo sigle convenzionali di facile lettura), dalla traduzione in italiano (seguita da [?] nei casi in cui l'interpretazione si riveli congetturale) nelle diverse accezioni diversamente numerate,

e dalla fraseologia desunta dai testi. Tutti i materiali debbono intendersi come relativi al dialetto di Mons, quello maggiormente documentato, tranne nei casi in cui una voce o una forma sia preceduta dai simboli

- (voce o forma relativa al dialetto di Biot)

oppure

- (voce o forma relativa al dialetto di Vallauris);

se le forme relative ai dialetti di Biot e Vallauris non sono a lemma, seguono quelle di Mons dopo la fraseologia relativa, e sono separate da quest'ultima attraverso il simbolo //.

a (Papon 6), *pron. pers.* ‘io’: *s’a posso me recaterò* ‘se posso mi rifarò’ // •*a* (Seneg.).

a, à (Parab. 2; 4; 7; 8; 10; 14; Pons I,2; I,4; I,8; II,3; II,6; III,4; IV,1; VI,8; VII,2; VII,8; XIII,2; XVII,6; Seneg. 1; Jourd. 2; 5); *a rou, à rou* (Parab. 5; 10; 12; Seneg. 1; Jourd. 6); *aou* (Pons II,2; III,1; VII,7; XIII,4), *au* (Roux 3); *à l’* (Seneg. 2); *à ra, a ra* (Papon 2; Parab. 5; 15; Pons VI,1; VI,1; Seneg. 1; Jourd. 1; 4; 7); *à ri* (Parab. 9; 12; 12), *ari* (Pons XVII,4), *ai* (Pons XI,1), *prep.* 1. ‘a, al allo, alla, agli, ai, alle’: *diche à so par* ‘disse a suo padre’; *ou coumença à caïr entra misera* ‘cominciò a cadere in miseria’; *qué mi vague à trouvar mé par* ‘che vada a trovare mio padre’; *courrendou a er* ‘correndo verso di lui’; *coumençan douca a far festin* ‘cominciano a festeggiare’; *van à ver Founcecca* ‘vanno a vedere Founcecca’; *andava à Fréjus* ‘andava a Fréjus; a doni pachì ‘a due passi’; *à chen carner* ‘col carniere pieno’; *dou Castelou-Vejou à San-Bastian* ‘da Castelou-Vejou a San-Bastian’; *à rou servijou* ‘al servizio’; *à rou so colou* ‘al suo collo’; *à ra cima* ‘sulla cima’; *ari jeouvi counserva ra vista* ‘ai giovani conserva la vista’; *aou frescou* ‘al fresco’; 2. ‘da’: *n’an re’ à far* ‘non hanno niente da fare’; *gu’era chu re’ à gagnar* ‘non c’era più niente da guadagnare’ // •*à*; •*aou*, •*au* ‘al’ (Seneg.) // ••*à*; ••*aou* ‘al’, ••*a* ‘alla’.

•**Abbou** (Durbec), *n.p.* cognome.

abrar (Jourd. 4), *v.tr.* ‘accendere’: *abrar de candelate* ‘accendere delle candeline’.

accatar (Pons VII,4), *v.tr.* ‘comprare’: *et rou gran l’era caarou / si pougea chu accatar?* ‘e il grano era caro, lo si sarebbe più potuto comprare?’ // •*accatà* (Durbec).

achetta (Pons II,5), *s.f.* ‘ascia’ (?): *entou praou de l’achetta, / se van tuti à dirmar* ‘nel prato dell’achetta / vanno tutti a desinare’.

acò (Parab. 16), *aco* (Parab. 18), *pron.* ‘ciò’: *ou gué demanda cé qu’era tutou acò* ‘chiede loro cos’era tutto ciò (= cosa stava succedendo)’; *aco l’aguendou messou en ira* ‘ciò avendolo fatto adirare’.

[**adur**] (Parab. 12), *v.tr.* ‘addurre, portare’: *aduème prestou ra soua primera roba* ‘portatemi subito il suo vecchio vestito’ - *aduche* (Pons I,7), *p.p.* ‘adotte, portate’: *quarque l’aguen aduche* ‘qualcuna l’hanno portata’.

afin (Parab. 7), *avv.* ‘finalmente’: *afin estendou révignou en eo même* ‘finalmente, essendo tornato in sé’ - *afin que* (Pons IX,3), *cong.* ‘affinché’: *mé afin que nou reste re’ de laou* ‘ma affinché nulla resti da un lato (= trascurato)’.

[**s’afatar**] (Jourd. 3), *v.pron.* ‘affrettarsi, avvicinarsi in fretta’ (?): *re nioure souchavan lachu longi encour ma s’afatan* ‘le nuvole spiravano lassù, ancora lontane, ma affrettandosi’.

[**agachar**] (Jourd. 18), *v.tr.* ‘stringere, afferrare’: *tenè fanti, agachai* ‘tenete, ragazzi, tirate forte’.

agnélou (Roux 1), *s.m.* ‘agnello’.

•**Aicardou** (Durbec), *n.p.* cognome.

aïga (Pons VI,3; XVI,3; XVII,1; XVIII,4), *aïga* (Pons XIV,6), *s.f.* ‘acqua’: *et ra bonna aïga fresca / remplaçava rou vin* ‘e la buona acqua fresca sostituiva il vino’; *l’aïga schairiche à memeuria* ‘l’acqua rischiara (= rinfresca) la memoria’.

alavou (Parab. 12), *alavouo* (Parab. 21), *alavour* (Pons VI,5; VII,5), *avv.*

'allora': *alavou rou par diche à ri seui valleti* 'allora il padre disse ai suoi servi'; *alavour si piyava de truche* 'allora si prendevano (= pescavano) delle trote.

Amer (Pons V,1), *n.p.* nome personale: *Amer l'era vegeou* 'Amer era vecchio' // •*Amelou* (Durbec).

[amigrar] (Pons VIII,8), *v.intr.* 'emigrare': *et peuy desparcheten, / mouriten ou amigran* 'e poi scomparvero, morirono o emigrarono'.

[amigu] (Parab. 19), *s.m.* 'amico': *per me regalar coun mei amigui* 'per divertirmi con i miei amici'.

•**Amouretou** (Durbec), *n.p.* cognome.

ancuēi (Senecq. 1), *avv.* 'oggi': *daï-né ancuēi nòstro pan dè cada di* 'dateci oggi il nostro pane quotidiano' // •*ancuēi* (Senecq.) // ••*ancuēi*.

andar (Parab. 3; 5; 8; Pons II,3; II,6; X,6; XII,4; XIII,2; XVI,3; XVII,6; Jourd. 10; Roux 1; 2; 3), *v.intr.* 'andare': *l'aïga va za* 'l'acqua scorre'; *andava à Fréjus* 'andava a Frejus'; *peuy van à ver Founcecca* 'poi vanno a vedere Founcecca'; *gue van à pescar* 'ci vanno a pesca'; *ou car que mi vague à trouver mé par* 'bisogna che vada a trovare mio padre'; *per g'andar* 'per andarci'; *ou va ben* 'va bene'; - *us. pron.* 'andarsi, andarsene': *se va gittar* 'va a gettarsi'; *se van tutti à dirnar* 'vanno tutti a desinare'; *ou sé n'andà ente un payse straniou* 'se ne andò in un paese straniero'; *mi so andà cercar una soma de legne* 'sono andato a cercare un carico di legna'; *caré andar au bouosco* 'bisogna andare nel bosco'.

[anou] (Parab. 19, Pons XIII,3), *s.m.* 'anno': *ve-li-za tanti bei agni que mi vé servou* 'sono tanti begli (= molti) anni

che io vi servo'; *l'avean messou centou agni et four de mai* 'ci avevano impiegato cent'anni e forse più'.

antiquitài (Pons XIII,1), *s.f.* 'antichità': *ente l'antiquitài* 'nell'antichità, anticamente'.

[aoublidar] (Pons IX,6), *v.tr.* 'dimenticare': *se ri Moussenqui mi avesse aoublidaou* 'se avessi dimenticato gli abitanti di Mons'.

[aoufensar, aouffensar] (Pons XIV,3; Senecq. 1), *v.intr.* 'offendere': *à tutti échi qui n'an aouffensaou* 'a tutti quelli che ci hanno offeso' // •*auffenzaou* 'offeso' (Senecq.) // ••*aoufensai* 'offesi'.

[aouffensa] (Senecq. 1), *s.f.* 'offesa': *perdounai-né è nostré aouffensé* 'perdonate le nostre offese' // •*aüffentzé* 'offese' (Senecq.) // ••*aoufensé* 'offese'.

aourrir, aurir (Pons XII,6; Roux 3), *v.tr.* 'aprire': *ou car far vignir / ou garda per à pouer aourrir* 'bisogna far venire il guardiano per poterla aprire'.

aoutrou, autrou (Parab. 20; Pons XVI,5; Jourd. 18; Roux 2; 3), *agg. indef.* 'altro': *rou voustrou aoutrou fillou* 'l'altro vostro figlio'; *d'un autrou laou* 'di un altro luogo'; *pron. indef.* 'altro': *ben dy aoutri* 'molti altri'.

[s'aplantar] (Jourd. 14), *v. pron.* 'fermarsì': *ra primera ou s'aplanta* 'la prima si arresta'.

[s'appariar] (Pons XVI,1), *v. pron.* 'raddoppiarsi, moltiplicarsi': *y effort s'apparian / per reconstrur essou barra geou* 'si moltiplicavano gli sforzi per ricostruire quella diga'.

apressou (Parab. 3; Pons XIV,1), *avv.* 'dopo': *doui di apressou* 'due giorni dopo'; *un tempou apressou ou cer irri taou / fe vite vignir un ourageou* 'un

po' di tempo dopo il cielo arrabbiato fece venire una tempesta'.

••**aquélou** (Seneg.), *pron. rel.* 'quello, colui'.

[**arribar**] (Seneg. 1; Jourd. 9), *v. intr.* 'arrivare, sopraggiungere': *qué vostro régno séché arribaou* 'che il vostro regno sia arrivato (= venga il vostro regno); *Barchin l'arribava* 'Barchin sopraggiungeva' // ••**arribé** 'che arrivì'.

[**arrougantu**] (Pons XIII,5), *agg.* 'arrogante': *mais l'arrouganta vanitai, gue ravite ra coumouritai* 'ma l'arrogante vanità le sottrasse la comodità'.

asou (Roux 3), *s.m.* 'asino'.

assai (Pons V,5; Roux 3), *adv.* 'assai': *assai longi da villa* 'assai lontano dal centro'; *mi végou encour assai* 'ci vedo abbastanza'.

[**assassinar**] (Pons III,8), *v.tr.* 'assassinare': *et ou ricou merchante / souvengi assassinaou* 'e il ricco mercante spesso [vi veniva] assassinato'.

[**s'astaquar**] (Parab. 5), *v. pron.* 'sistemarsi, collocarsi': *s'astaquà à rou servijou d'un habitante d'essou payse* 'si mise al servizio di un abitante del paese'.

[**audir**] (Parab. 15), *v.tr.* 'udire': *l'audité ra musica é rou rouer* 'udi la musica e il rumore'.

•**Aurigou** (Durbec), *n.p.* cognome (trascritto Henry in forma francese).

avançar (Jourd. 15; 16), *v. intr.* 'avanzare, proseguire': *mi nou possou piu avançar* 'io non posso più proseguire' - *us. pron.* 'farsi avanti': *doue nioure sourne s'avançavan su Mounsou* 'due nuvole cupe avanzavano su Mons'.

avarou (Pons VII,1; Roux 3), *agg.* 'avaro, difficile': *peuy vegne un tempou avarou*

/ gu'era chu re' à gagnar 'poi vennero tempi duri, non c'era più guadagno'.

aver (Papon 1; 2; 3; 4; Parab. 1; 3; 4; 6; 7; 8; 11; 14; 17; 18; 19; 20; 21; 22; Pons I,4; I,7; II,8; IV,4; IV,6; V,2; IX,1; IX,5; IX,6; X,3; XI,5; XI,6; XV,1; XIII,3; XV,1; XV,2; XV,4; XV, 6; XVI,1; XVI,5; Seneg. 1; Jourd. 18), *v.tr.* 1. 'avere, possedere': *à lagna* 'ha motivo di lagnanza'; *un homou aveva doui fanti* 'un uomo aveva due figli'; *n'an re' à far* 'non hanno niente da fare'; *l'avea drou ben* 'aveva dei beni'; *tutou ce que l'avéva* 'tutto ciò che possedeva'; *s'avecen avuou y mouyen* 'se avessero avuto i mezzi'; 2. in funzione di ausiliare: *m'an pillauou ca mea* 'hanno preso la mia casa'; *aguendou rejounchou toutou ce que l'avéva* 'avendo raccolto tutto ciò che possedeva'; *l'averea vouchuou s'enchir a ventre* 'avrebbe voluto riempirsi la pancia'; *nou v'o jamaï desplajou* 'non vi ho mai recato dispiaceri'; *m'avé coumandaou* 'mi avete ordinato'; *l'aguen aduche* 'le abbiano portate'; *l'an rigouraou* 'lo hanno fatto rotolare'; 3. 'in corrispondenza all'italiano essere': *l'à rechuchitaou* 'è risuscitato'; *gu'à caillou dezartà* 'gli è occorso disertare'; *l'à carque tempou* 'è da qualche tempo' // ••**an** 'essi hanno' (Seneg.) // ••**an** 'essi hanno'.

avour (Pons XV,1), *avou* (Seneg. 2), *adv.* 'adesso': *s'avecen avuou y mouyen qu'an avour* 'se avessero avuto i mezzi di adesso'; *avou é à l'oura de nostra morté* 'adesso e nell'ora della nostra morte' // ••**ou** (Seneg.) // ••**aïra**.

bagua (Parab. 12), *s.f.* 'anello': *metté gué una bagua à rou driou* 'mettetegli un anello al dito'.

[**bajar**] (Parab. 10), *v.tr.* 'baciare': *ou se gità à rou so colou é ou rou bajà* 'si gettò al suo collo e lo baciò'.

balalan (Jourd. 7; 19), *inter.* ‘forma onomatopeica che riproduce il suono della campana’.

balan (Jourd. 7; 19), *inter.* ‘forma onomatopeica che riproduce il suono della campana’.

[**balar**] (Parab. 15), *v. intr.* ‘ballare’: *rou rouer d’echi qui balavan* ‘il chiasso di quelli che stavano ballando’.

Barchin (Jourd. 9), *n.p.* soprannome: *Barchin, rou maistrou campaner* ‘Barchin, il campanaro’.

[**barma**] (Pons XII,1), *s.f.* ‘grotta’: *de belle barme soun couri et lavia* ‘ci sono numerose grotte qua e là’.

•**Barnaudou** (Durbec), *n.p.* cognome.

barrageou (Pons XIV,4; XVI,2), *s.m.* ‘diga’: *ou gue fe enlevar ou barrageou*, ‘fece loro togliere la diga’; *y effort s’apparian / per reconstrur essou barrageou* ‘si moltiplicavano gli sforzi / per ricostruire quella diga’.

[**barrar**] (Jourd. 1), *v. tr.* ‘sbarrare’: *ri escussi ou ve barravan ri euji* ‘i lampi vi sbarravano (= vi facevano sbarrare) gli occhi’.

Bastian (Jourd. 2), *n.p.* ‘Sebastiano’: *dou Castelou-Vejou à San-Bastian* ‘da Castelvecchio a San Sebastiano’.

Batista (Roux 2), *n.p.* ‘Battista’: *ou mé nome l’è Batista* ‘il mio nome è Battista’.

ben (Papon 2; 7; Parab. 2; 3; 10; 20; Pons X,3; XIV,5; XVI,5; XVII,1; Jourd. 10), *s.m.* 1. ‘bene, benessere’: *l’aïga de Siagna fa tantou de ben* ‘l’acqua della Siagne fa tanto bene’; 2. ‘bene, possessore’: *ou dije che l’avea drou ben à ra campagna* ‘dice che aveva dei beni in campagna’; *rou partajou drou so ben*

‘una parte dei suoi beni’; *tutou rou so ben* ‘tutti i suoi beni’ - *avv.* ‘bene’: *quandou l’era encour ben longi* ‘quand’era ancora ben lontano’; *n’è pa ben grossa* ‘non è ben grossa’; *savete tan ben l’escurar* ‘seppe ripurirla così bene’; *ben dy aoutri* ‘diversi altri’; *ou va ben* ‘va bene’.

[**bénéjiu**] (Seneq. 2), *p.p.* e *agg.* ‘benedetto’: *ou sé bënëjia* ‘voi siete benedetto’ // •**bénisiou** ‘benedetto’; ••**bénésia** ‘benedetto’.

bèniè (Seneq. 2), *p.p.* e *agg.* ‘benedetto’: *ou frui dé vostré entraillé, è bèniè* ‘il frutto del vostro seno è benedetto’ // •**béniou** ‘benedetto’, •**bénia** ‘benedetto’ (Seneq.).

•**beoussa** (Durbec), *s.f.* ‘sorta di panier’.

ber (Roux 2; 3), *bella* (Pons XVI,6), *bei*, *beï* (Parab. 19; Pons XI,3), *belle* (Pons XII,1), *agg.* ‘bello’: ‘bello, bella, bei, begli, belli, belle’: *ben dy aoutri avaran encour / chu tardiou essa bella favour* ‘diversi altri avranno ancora / in seguito questo bel favore’; *ve-li-za tanti bei agni que mi vé servou* ‘eccovi tanti begli anni (= sono molti anni) che io vi servo’ - nella loc. avv. [*du ber*] ‘molto, assai’: *de belle barme soun couri et lavia* ‘ci sono numerose grotte qua e là’; *força que guè ne dan di beï dou cur* ‘occorre che molti vi battano col sedere’.

•**Berou** (Durbec), *n.p.* cognome.

beve (Pons XIII,4; XVI,3), *v.tr.* ‘bere’: *per far beve una reyna aou frescou* ‘per far bere una regina al fresco (= per far bere acqua fresca a una regina); *l’aïga va za per far beve Carian* ‘l’acqua scorsa per far bere Caillan’.

blurou (Jourd. 18), *agg.* ‘azzurro’: *rou cer l’è mai blurou* ‘il cielo è più azzurro’.

[bon] (Parab. 13; Pons VI,3), *agg.* ‘buono’: *mangemou è femou bona chéra* ‘mangiamo e facciamo la faccia buona (= stiamo allegri)’; *et ra bonna aïga fresca / remplaçava rou vin* ‘e la buona acqua fresca sostituiva il vino’.

bounbança (Parab. 22), *s.f.* ‘festa, manifestazione di gioia’: *ou caillea far bounbança é se regalar* ‘bisognava far festa e rallegrarsi’.

bounhur (Pons XVII,2), *s.m.* ‘felicità, gioia’, nella loc. *per bounhur* ‘fortunatamente’.

[brage] (Roux 2; 3), *s.f. pl.* ‘pantaloni’: *la camisa su le brage* ‘la camicia sopra i calzoni’ // •*braghe* (Durbec).

[brandar] (Jourd. 10), *v.tr.* ‘agguantare, tenere’: *ou va ben, pichin, brandai fermou* ‘va bene, piccoli, tenete fermo’.

bruscou (Roux 2; 3), *s.m.* ‘alveare’.

buléou (Pons XVIII,2), *adv.* ‘presto’: *buléou me cantaran de gleuria* ‘ben presto canteranno le mie lodi’.

bouosco (Roux 3), *s.m.* ‘bosco’: *caré andar au bouosco* ‘bisogna andare nel bosco’.

ca (Papon 3; 6; Parab. 7; 15; 18), *s.f.* ‘casa’: *i m’an pillauou ca mea* ‘si sono presi la mia casa’; *entra ca dé mé par* ‘in casa di mio padre’; *quand’ou fou dapé ra ca* ‘quando fu nei pressi della casa’; *ou nou vourea pas entrar entra ca* ‘non voleva entrare in casa’ // •*cà* (Durbec).

caarou (Pons VII,3), *agg.* ‘caro, costoso’: *et rou gran l’era caarou* ‘e il grano era caro’.

Caberlin (Pons X,1), *top.* toponimo locale.

cada, quada (Seneq. 1; Pons VI,2), *agg. indef.* ‘ogni’: *nostro pan de cada di* ‘il nostro pane di ogni giorno (= quotidiano)’; *à ra cassa, à ra pesca, / l’eran quada matin* ‘a caccia, a pesca erano (= andavano) ogni mattina’ // •*cada* (Seneq.)

[cader] (Roux 3), *s.m.* ‘cagnolino’: *i ca-dei* ‘i cagnolini’.

cadera (Roux 3), *s.f.* ‘sedia’.

caïr (Parab. 4), *v.intr.* ‘cadere’: *ou coumença à caïr entra misera* ‘cominciò a cadere in miseria’.

Calena (Roux 3), *s.m.* ‘Natale’.

camin (Pons III,2; Jourd. 18), *s.m.* 1. ‘strada’: *chu ou camin di Romain* ‘sulla strada romana’; 2. ‘direzione’: *re nioure l’an pillauou rou camin d’un autrou laou* ‘le nuvole hanno preso un’altra direzione’.

camisa (Roux 2; 3), *s.f.* ‘camicia’: *la camisa su le brage* ‘la camicia sopra i calzoni’.

campagna (Papon 2; Parab. 5; 15), *s.f.* ‘campagna’: *l’avea drou ben à ra campagna* ‘aveva dei beni in campagna’; *à ra soua granega dra campagna* ‘alla sua proprietà in campagna’; *so fillou magé, qué era à ra campagna, révégné* ‘il figlio maggiore, che era in campagna, fece ritorno’.

campana (Jourd. 11), *s.f.* ‘campana’: *ra campana sarvarà Mounsou dou destrussi* ‘la campana salver Mons dalla rovina’.

campaner (Jourd. 9), *s.m.* ‘campanaro’: *rou maïstrou campaner* ‘il maestro campanaro’.

can (Roux 1), *s.m.* ‘cane’.

[candeleta] (Jourd. 4), *s.m.* ‘candelina’: *pèr abrar de candelete eregar i nostri*

- santi* ‘per accendere delle candeline e pregare i nostri santi’.
- [**cantar**] (Pons IX,5; XVIII,2), *v. tr.* ‘cantare’: *buléou me cantaran de gleuria* ‘presto canteranno le mie lodi’.
- [**caousser**] (Parab. 12), *s.m.* ‘calzare, scarpa’: *dri caoussai à ri seui péi* ‘dei calzari ai suoi piedi’.
- capèlou** (Roux 3), *s.m.* ‘cappello’.
- [**carer**] (Parab. 7; 8; 22; Pons IV,6; XII,4; XII,5; Roux 3), *v.tr.* ‘occorrere, bisognare’: *an mai de pan qu’ou nou gué né car* ‘hanno più pane di quanto ne abbiano bisogno’; *ou car que mi me léve* ‘bisogna che mi alzi’; *ou caillea far bounbança* ‘bisognava fare festa’; *per g’andar car saver ri pachi* ‘per andarci bisogna conoscere i passaggi’; *gu’à caillou dezartà* ‘è occorso loro (= hanno dovuto) disertare’; *caré andar au bouosco* ‘bisogna andare nel bosco’.
- Carian** (Pons XVI,3), *top.* ‘Caillan’: *per far beve Carian* ‘per dissetare Caillan’.
- **Carlou** (Durbec), *n.p.* ‘Carlo’.
- carner** (Pons VI,8), *s.m.* ‘carniere per la selvaggina’: *à chen carner* ‘col carniere pieno’.
- carque** (Pons XVI,1), *quarque* (Pons I,7), *agg. indef.* ‘qualche’: *l’a carque tempou* ‘da qualche tempo’ - *us. pron.* ‘qualcuno’: *quarque l’aguen aduche* ‘qualcuna l’avranno portata’.
- cassa** (Pons VI,1), *s.f.* ‘caccia’: *a ra cassa, à ra pesca, / l’eran quada matin* ‘a caccia, a pesca / andavano ogni mattina’.
- Castelou-Vejou** (Jourd. 2), *top.* *toponimo locale*: *Ri tron fasean tutou tremourar dou Castelou-Vejou à San-Bastian* ‘i tuoni facevano tremare tutto da Castelou-Vejou a San-Bastian’.
- **catzé** (Seneq.), *v.intr.* ‘cadere’.
 - **Caussou** (Durbec), *n.p.* *cognome* (trascritto Causse in forma francese).
 - **cavagnou** (Durbec), *s.m.* ‘cesta’.
- cavalou** (Roux 1; 3), *s.m.* ‘cavallo’.
- [**caver**] (Roux 1), *s.m.* ‘capello’: *li cavéji* ‘i capelli’.
- ce** (Parab. 2; 3; 19), *cé* (Parab. 16) *pron. dimostr.* ‘ciò’: *dai mé ce qui mé po revegnir* ‘datemi ciò che mi spetta; *toutou ce que l’avéva* ‘tutto ciò che aveva’; *en ce qu’ou m’avé coumandaou* ‘in ciò che mi avete ordinato’; *cé qu’era tutou acò* ‘cos’era tutto ciò (= ‘cosa stava succedendo’)’.
- centou** (Pons XIII,3), *agg. num.* ‘cento’: *centou agni* ‘cent’anni’.
- cer, cèr** (Parab. 8; 11; Pons XIV,1; Seneq. 1; Jourd. 1; 18; Roux 3), *s.m.* 1. ‘cielo, volta celeste’: *rou cer l’è mai blurou* ‘il cielo è più azzurro’; *rou cèr l’era negrassou* ‘il cielo era cupo’; 2. ‘cielo, entità divina’: *contra rou cer* ‘contro il cielo’; *ou cer irritaou* ‘il cielo indignato’; *chu ra terra coum’a rou cer* ‘sulla terra come in cielo’ // •**tzé** (Seneq.) // ••**ciel.**
- cesèio, cisèio** (Roux 3), *s.m.* ‘orbettino’.
- cetaou** (Pons XV,3), *prep.* ‘eccetto, eccettuato’: *cetaou rou signour* ‘eccetto il signore’.
- chabir** (Pons VII,6), *v. intr.* ‘sposare’: *se pochen che chabir* ‘non potevano sposarsi’.
- [**chamar**] (Parab. 16), *v. intr.* ‘chiamare’: *ou chama douca un dri seui valleti* ‘chiama allora uno dei suoi servi’.
- [**chamenar**] (Parab. 4), *v. intr.* ‘consumare, sprecare’: *quandou l’avete tutou*

- chamenava* ‘quando ebbe tutto sprecato’.
- chava** (Roux 3), *s.f.* ‘chiave’.
- chen** (Pons VI,8; Seneq. 2), *agg.* ‘pieno’: *à chen carner* ‘col carnier pieno’; *chéna dé grassa* ‘piena di grazie’ // •*tchéna* ‘piena’ (Seneq.) // ••*chéna*.
- chéra** (Parab. 13), *s.f.* ‘viso, volto’: *femou bona chéra* ‘facciamo buon viso (= ‘stiamo allegri’)’.
- [**chœve**] (Roux 3), *v.intr.* ‘piovere’.
- choun** (Papon 4), *s.m.* ‘chiodo’: *i nou m’an laschaou pa un choun* ‘non mi hanno lasciato nemmeno un chiodo’.
- choupa** (Roux 2; 3), *s.f.* ‘minestra, zuppa’.
- [**chourtir**] (Parab. 18), *v. intr.* ‘uscire’: *aguendou chourtiou per ne rou pregar* ‘essendo uscito per pregarlo di ciò’.
- chu** (Parab. 2; 3; 9; 11; Pons. IV,8; VII,2; VII,4; XII,3; XVI,6; XVIII,3; XVIII,6; Jourd. 7), *avv.* ‘più’: *rou chu jouve* ‘il più giovane’; *lon gue po chu scapar* ‘non le si può sfuggire’; *gu’era chu re* ‘à gagnar’ ‘non c’era più niente da guadagnare’; *si pougea chu accatar?* ‘lo si sarebbe più potuto comprare?’; *l’è à chu pouria* ‘è la più pulita’; *chu tardiou* ‘più tardi’; *chu pa un garçoun* ‘nemmeno più un ragazzo’; *rou chu grande de naoutri* ‘il più grande di noi’.
- chu** (Pons III,2; IX,1; Pons XIV,6; Seneq. 1), *prep.* ‘su’: *chu ou camin di Romain* ‘sulla strada romana’; *chu à riba dricha* ‘sulla riva destra’; *l’aiga pochè chu mountar* ‘l’acqua potè salire su’; *chu ra terra coum’a rou cer* ‘sulla terra come in cielo’ // •*chu* (Seneq.) // ••*su*.
- cima** (Jourd. 6), *s.f.* ‘cima, sommità’: *à ra cima de rou crouquer* ‘in cima al campanile’.
- co** (Roux 3), *avv. interr.* ‘che cosa’: *co farà ou tèmpou?* ‘cosa farà il tempo?’.
- colou** (Parab. 10), *s.m.* ‘collo’: *se gittà à rou so colou* ‘gli si gettò al collo’.
- Constansou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- Contessou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- contra** (Parab. 8; 11), *prep.* ‘contro’: *o pécaou contra rou cer et contra voui* ‘ho peccato contro il cielo e contro di voi’.
- couchi** (Seneq.), *cong.* ‘così’.
- cognà** (Roux 3), *s.f.* ‘cognata’.
- cougnamou** (Roux 1; 3), *s.m.* ‘cognato’.
- [**coumandar**] (Parab. 19), *v.intr.* ‘comandare, ordinare’: *en ce qu’ou m’avé coumandaou* ‘in ciò che voi mi avete comandato’.
- [**coumençar**] (Parab. 4; 14), *v.tr.* ‘cominciare’: *ou coumençà à caïr entra misera* ‘cominciò ad andare in miseria’; *y coumençan douca a far festin* ‘cominciano così a festeggiare’.
- coumou** (Parab. 9; Seneq. 1), *avv.* ‘come’: *trataï me coum’un dri vostri valleti* ‘trattatemi come uno dei vostri servi’ - *cong.* ‘come’: *chu ra terra coum’a rou cer* ‘sulla terra come in cielo’; *perdounai-né è nostré aouffensé coumou naoutri perdounémou* ‘perdonate le nostre offese come noi le perdoniamo’ // •*couma* (Seneq.) // ••*couma*.
- coumouritai** (Pons XIII,6), *s.f.* ‘comodità’: *l’arrouganta vanitai / gue ravite ra coumouritai* ‘l’arrogante vanità le sottrasse la comodità’.
- coumpachioun** (Parab. 10), *s.f.* ‘compassione’: *ou fou toucaou de coumpachioun* ‘fu toccato dalla compassione’.

coun (Parab. 19; 20; 21; Seneg. 2), *prep.* ‘con’: *me regalar coun mei amigui* ‘divertirmi con gli amici’; *coun dré jaou-vade* ‘con delle donne di malaffare’; *ou sé toujours coun mi* ‘voi siete sempre con me’; *ou Seignou l’è coun voui* ‘il Signore è con voi’.

counfiante (Pons III,5), *agg.* ‘ingenuo, fiducioso’: *ou vonyageour counfiante* ‘l’ingenuo viaggiatore’.

[**counouche**] (Pons V,6), *v.tr.* ‘conoscere’: *assai longi da villa / n’era pa counouchaou* ‘lontano dal villaggio non era conosciuto’.

[**counservar**] (Pons XVII,4), *v.tr.* ‘conservare, mantenere’: *ari jeouvi counserva ra vista* ‘ai giovani conserva la vista’.

coupar (Roux 3), *v.tr.* ‘tagliare’: *coupar la giava* ‘tagliare il grano’.

courageou (Pons XV,4), *s.m.* ‘coraggio’: *nichun n’avea re’ de courageou* ‘nessuno aveva abbastanza coraggio’.

courar (Pons I,2; X,2), *v.intr.* ‘scorrere’: *ver Siagna courar* ‘guardare la Siagne che scorre’; *Siagna coura paisibla et tranquilla* ‘la Siagne scorre cheta e tranquilla’.

courì (Parab. 7; Pons XII,1), *adv.* ‘qui’: *et mi soun courì crébendou de fame* ‘e io qui sto morendo di fame’; *courì et lavia* ‘qua e là’.

[**courre, coure**] (Parab. 10; Jourd. 4), *v.intr.* ‘correre’: *courrendou a er* ‘correndo verso di lui’; *en courendou à ra geisa* ‘correndo alla chiesa’.

coursa (Pons IV,3), *s.f.* ‘corsa’: *en coursa* ‘di corsa’.

craveou (Parab. 19), *s.m.* ‘capretto’: *un craveou per me regalar coun mei ami-*

gui ‘un capretto per divertirmi con gli amici’.

[**crebar**] (Parab. 7), *v.intr.* ‘crepare, morire’: *mi soun courì crébendou de fame* ‘io qui sto crepando di fame’.

[**criar**] (Jourd. 4), *v.intr.* ‘gridare’: *ou ne criavan* ‘ci gridavano’.

croquer (Jourd. 5), *crouquer* (Jourd. 6; 20), *s.m.* ‘campanile’: *à ra cima de rou crouquer* ‘in cima al campanile’; *su rou nostrou crouquer* ‘sul nostro campanile’.

• [**cucumarou**] (Durbec), *s.m.* ‘cetriolo’.

cur (Pons XI,3), *s.m.* ‘culo’: *guè ne dan di bei dou cur* ‘in molti vi sbattono il culo’.

curiousou (Pons I,3; XI,1), *agg.* ‘curioso, che desta curiosità’: *essou payse curiou-sou ai moussur* ‘questo paese [risulta] singolare ai signori’ - *us. sost.* ‘persona curiosa’: *i couriougei* ‘i curiosi’.

da (Pons IX,2; X,1); *da* (Pons IV,1; V,5; X,4) *prep.* ‘da, dalla’: *Siagna da Para* ‘la Siagne da Para’; *a doui pachì da sourça* ‘a due passi dalla sorgente’; *assai longi da villa* ‘assai lontano dal villaggio’ // • *daou* ‘dal’ (Seneg.).

damentre (Parab. 15), *adv.* ‘frattanto’: *damentre rou so fillou magé, qué era à ra campagna, révégné* ‘frattanto il figlio maggiore, che era in campagna, ritornò’.

daoumageou (Pons XV,2), *s.m.* ‘danno’: *rou gran daoumageou* ‘il grosso danno’.

dapé, dape (Parab. 15; Pons X,1), *adv.* ‘presso’: *quand’ou fou dapé ra ca* ‘quando fu presso casa’; *Siagna da Para dape Caberlin / coura* ‘la Siagne scorre da Para presso Caberlin’.

[**dar**] (Parab. 2; 6; 19; Pons XI,3; Seneq. 1), *v.tr. e intr.* ‘dare’: *rou par gué dé rou partajou drou so ben* ‘e il padre gli diede una parte dei suoi beni’; *dai mé ce qui mé po revegnir* ‘datemi ciò che mi spetta’; *dai-né ancuéi nostro pan dè cada di* ‘dateci oggi il nostro pane quotidiano’; *ma nechun nou gué né dagea* ‘ma nessuno gliene dava’; *ou nou m’avé jamaï daou un craveou* ‘non mi avete mai dato un capretto’; *guè ne dai di beï dou cur* ‘in tanti vi battono il sedere’ // •*dai* ‘date’ (Seneq.).

darre (Jourd. 15), *avv.* ‘dietro, alle spalle’: *ra seconda che ou gu’era darre* ‘la seconda, che era dietro di lei’.

de, dé (Parab. 3; 5; 9; 10; 11; 15; Pons II,5; VI,6; IX,2; IX,3; XI,5; XII,1; XII,3; XII,5; XIII,1; XIII,3; XV,4; XVII,1; XVIII,2; Seneq. 1; 2; Jourd. 4; 7; 18; Roux 3); *drou* (Papon 2; Parab. 2), *dou* (Pons V,4; VI,6; XI,3; Jourd. 1; 2; 10; 13), *de rou* (Jourd. 6); *dra* (Parab. 5); *dri* (Parab. 6; 7; 9; 12; 16), *di, dy* (Pons III,2; VII,8; XI,3; XV,6; XVI,5; XVII,3); *dré* (Parab. 20), *de* (Jourd. 1), *prep.* 1. ‘di, del, dello; della; dei, degli; delle’: *rou chu jouve de chi doui fanti* ‘il più giovane di quei due ragazzi’; *à rou servijou d’un habitante d’essou payse* ‘al servizio di un abitante di quel paese’; *à ra fin dou mese* ‘alla fine del mese’; *entra ca dé mé par* ‘nella casa di moi padre’; *cré bendou de fame* ‘morendo di fame’; *entou praou de l’Achetta* ‘nel prato dell’Achetta’; *ou camin di Romain* ‘la strada dei Romani’; *mai de quatrou* ‘più di quattro’; *nostro pan dè cada di* ‘nostro pane quotidiano’; *abrar de candelete* ‘accendere delle candeline’; *ro chu grande de naoutri* ‘il più grande di noi’; *l’avea drou ben à ra campagna* ‘aveva dei beni in campagna’; *ente neu-che dou passaou* ‘nelle notti del passa-

to’; *metté gué [...] dri caoussai à ri seui péi* ‘mettete dei calzari ai suoi piedi’; *un dri seui valleti* ‘uno dei suoi servi’; *nichun n’avea di deney* ‘nessuno aveva soldi’; 2. ‘da’ *dou Castelou-Vejou à San-Bastian*, da Castelou-Vejou a San Bastian’; *sarvarà Mounsou dou destrussi* ‘salverà Mons dalla sciagura’; *nous délivra de tutou ma* ‘liberaci da ogni male’ // •*dé*; •*d’a* ‘della’ (Seneq.) // ••*dé*; ••*dou* ‘dal’; ••*di* ‘delle’.

débauchou (Parab. 3), *s.f.* ‘gozzoviglia, bisboccia’: *scouroubrià tutou rou so ben en foulie et en débauchou* ‘consumò tutti i suoi beni in follie e gozzoviglie’.

déchu (Seneq. 2) *prep.* ‘su’ *ou sé bénéjia pu déchu tuttè ré féméné* ‘siete benedetta tra tutte le donne’ // •*déchu* (Seneq.).

[**deglaiilliu**] (Pons IV,4), *agg.* ‘estenuato’: *y habitanti en coursa L’an restaou deglailli* ‘gli abitanti sono rimasti estenuati’.

[**delivrar**] (Seneq. 1), *v.tr.* ‘liberare’: *è nous délivra de tutou ma* ‘e liberaci da ogni male’ // •*delivrai* ‘liberate’ (Seneq.) // ••*délivrai* ‘liberate’.

[**demandar**] (Parab. 16), *v.tr.* ‘chiedere’: *ou gué demanda cé qu’era tutou acò* ‘chiese loro cosa stava succedendo’.

[**dener**] (Pons XV,6), *s.m.* ‘soldo’: *nichun n’avea di deney* ‘nessuno aveva soldi’.

depertutou (Pons IX,4), *avv.* ‘dappertutto’: *depertutou mi m’enfounsou* ‘mi addentro dappertutto, approfondisco ogni cosa’.

derrangear (Pons X,5), *v.tr.* ‘disturbare’: *nichun nou ra ven derrangear* ‘nessuno viene a disturbarla’.

dèscou (Roux 3), *s.m.* ‘tavolo per impastare’.

desquétou (Roux 3), *s.m.* ‘tagliere sul quale si fanno le focaccette’.

[**desparecher**] (Pons VIII,7), *v.intr.* ‘scomparire’: *et peuy desparecheten* ‘e poi scomparvero’.

[**desplajer**] (Parab. 19), *v.intr.* ‘dare dispiacere’: *mi nou v’o jamaï desplajuou* ‘non vi ho mai contraddetto, non vi ho mai dato dispiacere’.

[**destaourissar**] (Pons VIII,6), *v.intr.* ‘scoperchiare un tetto, asportarne la copertura’: *força destaourissan* ‘arrivarono a togliere le tegole dal tetto [per venderle]’.

destrussi (Jourd. 11), *s.m.* ‘disastro, distruzione’: *ra campana sarvarà Moun-sou dou destrussi* ‘la campana salverà mons dal disastro’.

[**devarisar**] (Pons III,6), *v.tr.* ‘svaligiare’: *ou vouyageour counfiante / gu’era devarisaou* ‘l’ingenuo viaggiatore vi veniva derubato’.

devèsou, devihou (Roux 3), *s.m.* ‘scopa’.

[**dévourir**] (Parab. 20), *v.tr.* ‘divorare’: *a dévouriou tutou rou so ben* ‘ha divorato tutti i suoi beni’.

dezartà[r] (Pons IV,6), *v.intr.* ‘disertare, andarsene’: *gu’a caillou desartà* ‘è toccato loro andarsene’.

di (Parab. 3; Seneq. 1; Jourd. 13), *s.m.* ‘giorno’: *doui di apressou* ‘due giorni dopo’; *nostro pan dè cada di* ‘il nostro pane di ogni giorno’; *un di* ‘un giorno’ // •di (Seneq.) // ••di.

didomenegà (Roux 3), *s.f.* ‘domenica’.

Diou (Pons XIV,3; Seneq. 2), *s.m.* ‘Signore Iddio’: *a mar dé Diou* ‘la madre di Dio’ // ••Diou.

diou (Parab. 12), *s.m.* ‘anello’: *una bagua à rou driou* ‘un anello al dito’.

[**dir**] (Papon 2; Parab. 2; 7; 8; 11; 12; 17; 21; Pons V,2), *v.tr.* ‘dire’: *ou dije che l’avea drou ben à ra campagna* ‘dice che aveva dei beni in campagna’; *diche à so par* ‘disse a suo padre’; *que mi gué digue* ‘che io gli dica’; *rou par diche* ‘il padre disse’; *rou valletou gué diche* ‘il servo gli disse’; *digean l’aver foundaou* ‘dicevano di averlo fondato’.

dirnar (Pons II,6), *v.intr.* ‘desinare’: *se van tuti à dirnar* ‘se ne vanno tutti a pranzo’.

douca (Parab. 5; 10; 14; 16), *cong.* ‘dunque, perciò, quindi’: *ou se n’andà douca* ‘se ne andò quindi’; *y coumençan douca a far festin* ‘cominciarono quindi a far festa’; *ou chama douca un dri seui valleti* ‘chiamò quindi uno dei suoi servi’.

doui (Parab. 1; 3; Pons IV,1), *doue* (Jourd. 13), *agg. num. m. e f.* ‘due’: *un homou aveva doui fanti* ‘un uomo aveva due figli’; *doui di apressou* ‘due giorni dopo’; *a doui pachì da sourça* ‘a due passi dalla sorgente’; *doue nioure sourne* ‘due nuvole cupe’.

••**douнар** (Seneq.), *v.tr.* ‘dare’: *dounaï ne* ‘dateci’.

dounde (Parab. 2) *pron. rel.* ‘di cui’: *un homou aveva doui fanti dounde rou chu jouve diche à so par* ‘un uomo aveva due figli, il più giovane dei quali disse a suo padre’.

••**drentou** (Seneq.), *adv.* ‘dentro, in’.

[**drichou**] (Pons IX,1; Jourd. 8) *agg.* 1. ‘destro’: *chu à riba dricha* ‘sulla riva sinistra’; 2. ‘fermo, immobile nella posizione di riposo’, detto della campana: *Sarva-tèrra l’èra dricha* ‘Salvaterra era ferma, non oscillava’.

- **Durbècou, Durbequou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- e, é, è, et** (Papon 7; Parab. 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 22; Pons II,7; III,4; III,7; VI,3; VI,6; VI,7; VII,3; IX,2; VIII,3; VIII,7; X,2; X,6; XI,4; XI,6; XII,1; XIII,3; XIV,3; XVI,4; XVII,6; XVIII,5; Seneq. 1; 2; Jourd. 1; 4; 7; 13; 17), *cong.* 'e': *et sé né végné a trovar so par 'e se ne venne a trovare suo padre'; so par ou viche é ou fou toucaou de coumpachioun 'suo padre lo vide e fu preso dalla compassione' // •è (Seneq.) // ••è.*
- effort** (Pons XVI,1), *s.m.* 'sforzo': *y effort s'apparian 'si fanno sforzi'.*
- eme** (Pons II,4), *avv.* 'attraverso': *eme i soursadour 'passando attraverso la zona delle sorgenti'. // •émé 'con' (Seneq.) // ••émé.*
- emegar** (Pons XVIII,3), *v.intr.* 'impelagare, irretire': *chu pa un garçoun nou se vourra emegar 'nessun giovane vorrà più farsi irretire'.*
- en** (Parab. 3; 7; 17; 18; 19; Pons IV,3; Jourd. 4; 13), *prep.* 1. 'in': *en foulie et en débauché 'in follie e in bisbocce'; révi-gnou en éo même 'tornato in sé'; en sanitae 'in buona salute'; messou en ira 'messo in ira, fatto adirare'; en ce qu'ou m'avé coumandaou 'in ciò che mi avete ordinato'; en coursa 'in corsa'; 2. 'introduce il gerundio': *en courendou à ra geisa 'correndo alla chiesa'; en se se-guissendou 'rincorrendosi' // •en, •an [?] (Seneq.) // ••en.**
- enchì** (Parab. 13), *avv.* 'anche': *fai enchì vigni rou veder grassou 'fate anche venire il vitello grasso'.*
- s'enchir** (Parab. 6), *v. pron.* 'riempirsi': *s'enchir a ventre dri guchi 'riempirsi la pancia coi gusci'.*
- encour** (Parab. 10; Pons IX,1; XVI,5; Jourd. 3) *avv.* 'ancora': *quandou l'era encour ben longi 'quando era ancora lontano'; mi avea encour lachaou Siagna 'avevo ancora lasciato la Siagne'; ben dy aoutri avaran encour / chu tardiou essa bella favour 'molti altri riceveranno ancora, più tardi, questo bel favore'; mi végou encour assai 'ci vedo ancora abbastanza'.*
- [**s'endoutar**] (Pons VIII,5), *v. pron.* 'indebitarsi': *s'endoutan ou vendeten 'si inebetavano, o venderanno'.*
- [**s'enfounsar**] (Pons IX,4), *v. pron.* 'addentrarsi, approfondire': *dapertuttou mi m'enfounsou 'mi addentro in ogni particolare'.*
- enlevar** (Pons XIV,4), *v.tr.* 'togliere': *ou gue fè enlevar ou barrageou 'face loro togliere la diga'.*
- **ensin** (Seneq.), *cong.* 'così'.
- ente** (Parab. 3; 4; X,6; Pons XI,6; XIII,1), *entou* (Pons II,5; VIII,2; Roux 3); *entra* (Papon 5; Parab. 4; 7; 18), *ente* (Pons V,4) *prep.* 'in, dentro; nel, nella, nelle': *entou prauou 'nel prato'; entou mourter 'nel mortaio'; ente un payse straniou 'in un paese straniero'; ente essou payse 'in quel paese'; entra ca dé mé par 'in casa di mio padre'; ente l'antiquitai 'nell'antichità'; ente neuche dou passaou 'nelle notti del passato'; ente Siagna ou l'an rigourou 'nella Siagne lo hanno fatto rotolare'; mi soun entra misero 'sono in miseria'; entou bruscou 'nell'alveare'.*
- entraillé** (Seneq. 2), *s.f. pl.* 'viscere': *ou frui dé vostre entraillé 'il frutto delle vostre viscere' // •entraillé (Seneq.).*

entrar (Parab. 18), *v.intr.* ‘entrare’: *ou nou vourea pas entrar entra ca* ‘non voleva entrare in casa’.

eo (Parab. 7), *pron. rifl.* ‘sé’: *révignou en eo méme* ‘rientrato in sé’.

er (Parab. 10; 20), *pron. pers.* ‘lui’: *cour-rendou a er* ‘correndo da lui’; *avé tuaou per er rou vélou grassou* ‘avete ammazzato per lui il vitello grasso’.

• **erba** (Durbec), *s.f.* ‘erba’: *qui qua veui acatà de ravanassi et d’erbe fere?* ‘chi vuole compare rafanelli ed erbe selvatiche?’.

[**escandillar**] (Jourd. 18), *v.intr.* ‘risplendere’: *rou sour lucente escandilla* ‘il sole lucente risplende’.

[**esclavou**] (Pons XV,5), *s.m.* ‘schiavo’: *servitour, esclavi, ouvrey* ‘servitori, schiavi, operai’.

[**escoutar**] (Jourd. 12), *v.tr.* ‘ascoltare’: *escoutai, fanti* ‘ascoltate, bambini’.

escurar (Pons XIV,5), *v.tr.* ‘ripulire in senso figurato, togliere di mezzo’: *save-te tan ben l’escurar / que l’aiga pochè chu mountar* ‘riuscì a toglierlo di mezzo così bene, che l’acqua potè risalire’.

[**escussou**] (Jourd. 1), *s.m.* ‘lampo’: *ri escussi ou ve barravan ri euji* ‘i lampi vi lasciavano a occhi sbarrati’.

esse, ésse (Papon 5; Parab. 7; 9; 10; 11; 14; 15; 16; 17; 20; 21; 22; Pons III,3; III,6; Pons IV,2; V,1; V,6; VI,2; VII,2; VII,3; X,4; XII,1; XII,3; XVII,2; XVII,3; XVIII,6; Senec. 1; 2; Jourd 1; 6; 13; 18; 20; Roux 3), *v.intr.* 1. ‘essere’: *mi soun entra misero* ‘sono in miseria’; *quantou gue è entra ca* ‘quanti ce ne sono in casa’; *soun à ri vostri gagi* ‘sono al vostro servizio’; *quandou l’era encour ben longi* ‘quando era ancora distante’; *cé qu’era tutou acò* ‘cos’era

tutto ciò’; *l’è que vostrou frai è vignou* ‘è venuto vostro fratello’; *l’era un hôtel proupissou* ‘era un buon alloggio’; *y Garetti soun ly* ‘i Garetti sono lì’; *l’era vegeou* ‘era vecchio’; *l’eran quada matin* ‘erano (= andavano) ogni mattina’; *gu’era chu re* ‘a guadagnar’ ‘non c’era più niente da guadagnare’; *rou gran l’era caarou* ‘il grano era caro’; *l’è rou millour soustien* ‘è il migliore sostegno’; *quandou mi èra pichin* ‘quando ero piccolo’; *ou gu’erimou leou* ‘ci eravamo vicini’; *rou cer l’è mai blurou* ‘il cielo è più blu’; 2. con funzione di ausiliare: *éssé noumaou* ‘essere nominato’; *estendou révignou en eo méme* ‘essendo ritornato in sé’; *ou fou toucaou* ‘fu toccato’; *ou s’è retrouvau* ‘si è ritrovato’; *què vostra voulountaou séché facha* ‘sia fatta la vostra volontà’; *ou sé benéjia* ‘siate voi benedetta’ // • *ou l’è*, • *é* ‘egli è’; • *ségué* ‘egli sia’; • *sei* ‘siete’ (Senec.) // • *l’è* ‘egli è’; •• *sei*, •• *sé* ‘siete’; •• *séché* ‘sia’.

essou (Parab. 4; 5; Pons I,4; V,1; IX,5; XI,1; XV,3; XVI,2), *essa* (Pons IV,7; Pons XII,3; Pons XVI,6), *echi, échi* (Parab. 15; Senec. 1), *chi* (Parab. 3), *agg. dimostr.* ‘questo, codesto, quello; questa, codesta, quella; questi, codesti, quelli’: *rou chu jouve de chi doui fanti* ‘il più giovane di quei due ragazzi’; *ente essou payse* ‘in quel paese’; *essou Amer l’era vegeou* ‘quell’Amer era vecchio’; *essou payse curiousou ai moussur* ‘questo paese curioso ai signori forestieri’; *essa bella favour* ‘quel bel favore’; *d’essou tempou* ‘in quel tempo’; *per reconstrur essou barrageou* ‘per ricostruire quella diga’ - *pron.* ‘questo, codesto, quello; questa, codesta, quella; questi, codesti, quelli’: *rou rouer d’echi qui balavan* ‘il chiasso di quelli che ballavano’; *m’echi que n’an re* ‘a far’ ‘ma quelli che non hanno nulla da fare’;

quand'essa fa à guèrra 'quando essa fa la guerra'; *essa de Mounso l'è à chu pouria* 'quella di Mons è la più agevole'; *tutti échi qui n'an aouffensaou* 'tutti quelli che ci hanno offeso' // •*échi* 'quelli' (Seneq.).

[**eujou**] (Jourd. 1), *s.m.* 'occhio': *ri escussi ou ve barravan ri euij* 'i lampi vi lasciavano a occhi sbarrati'.

evescou (Pons XIII,2), *s.m.* 'vescovo': *ver l'evescou* 'verso il vescovo'.

fame (Parab. 7), *s.f.* 'fame': *mi soum couri crébendou de fame* 'io qui sto morendo di fame'.

famina (Parab. 4), *s.f.* 'carestia': *ou vignite una gran famina ente essou payse* 'venne una gran carestia in quel paese'.

[**fante**] (Parab. 1; 3; Jourd. 5; 12; 18), *s.m.*
1. 'bambino, ragazzino': *à rou crouquer, i fanti!* 'al campanile, ragazzi'; 2. 'figlio': *un homou aveva doui fanti* 'un uomo aveva due figli'; *rou chu jouve de chi doui fanti* 'il più giovane di quei due figli'.

far (Parab. 13; 14; 22; Pons I,4; II,8; IV,7; XII,5; XIII,4; XIV,2; XIV,4; XVI,3; XVI,4; XVII,1; Seneq. 1; Jourd. 2; Roux 3), *v.tr.* 'fare': *n'an re* 'à far' 'non hanno niente da fare'; *fa tantou de ben* 'fa così bene'; *fa a guerra* 'fa la guerra'; *far beve* 'far bere'; *fè vite vignir un ourageou* 'fece subito venire una tempesta'; *y coumençan douca a far festin* 'cominciano così a far festa'; *far bounbança* 'far strepito, festeggiare'; *fai enchi vigni rou veder grassou* 'fate anche venire il vitello grasso'; *ri tron fasean tutou tremourar* 'i tuoni facevano tutto tremare'; *què vostra voulountaou séché facha* 'sia fatta la vostra volontà' // •*fatcha* 'fatta' (Seneq.) // ••*facha* 'fatta'.

favour (Pons XVI,6), *s.f.* 'favore, piacere': *ben dy aoutri avaran encour / chu tardiou essa bella favour* 'molti altri riceveranno ancora, più tardi, questo bel favore'.

[**femena**] (Jourd. 4), [*féména*] (Seneq. 2), *s.f.* 'donna': *re femene en courendou à ra geisa* 'le donne, correndo alla chiesa'; *déchu tuttè ré féméné* 'su tutte le donne' // •*feuméné* 'donne' (Seneq.) // ••*frémé*.

•**Fenouliou** (Durbec), *n.p.* cognome.

•[**fer**], *agg.* 'selvatico': *qui qua veni acatà de ravanassi et d'erbe fere?* 'chi vuole compare rafanelli ed erbe selvatiche?'.

fermou (Jourd. 10), *agg.* 'fermo': *brandai fermou* 'tenete ben fermo'.

festin (Parab. 14), *s.m.* 'festa': *y coumençan douca a far festin* 'cominciano quindi a far festa'.

[**figa**] (Roux 3), *s.f.* 'fico': *le figue* 'i fichi'.

figuer (Roux 3), *s.m.* 'fico, albero di fichi'.

fillou (Parab. 9; 11; 14; 15; 20; 21), *s.m.* 'figlio': *ou me fillou que vé li* 'il mio figliolo che vedete qui'; *rou so fillou magé* 'il suo figlio maggiore'; *rou vostrou aoutrou fillou* 'l'altro vostro figlio'; *mé fillou, ou sé toujours coun mi* 'figlio moi, voi siete sempre con me'.

fin (Pons X,3; Jourd. 1), *s.f.* 'fine': *n'à jeamaï fin* 'non finisce mai'; *à ra fin dou mese de jun* 'alla fine del mese di giugno'.

•**Fioupou** (Durbec), *n.p.* cognome.

flaquina (Pons XI,4), *s.f.* 'gonnella' (?): *et se gue strassan à flaquina* 'ci si strappano la gonnella'.

força (Parab. 3; Pons VIII,6; XI,3), *avv.*
1. 'assai': *un payse straniou força longui*

- 'un paese straniero assai lontano'; 2. 'persino': *força destaourissan* 'arrivarono persino a disfare il tetto'; *força que guè ne dan di beï dou cur* 'molti vi hanno anche sbattuto il sedere'.
- [**foulia**] (Parab. 3), *s.f.* 'follia, sciocchezza': *scouroubrià tutou rou so ben en foulie et en débauchò* 'dissipò tutti i suoi beni in follie e gozzoviglie'.
- Founcecca** (Pons II,3), *topon.* 'toponimo locale': *Peuy van à ver Founcecca* 'poi vanno a vedere Founcecca'.
- [**foundar**] (Pons V,2), *v.tr.* 'fondare': *digean l'aver foundaou* 'dicevano di averlo fondato'.
- foundou** (Pons VII,5), *s.m.* 'fondo': *sensa foundou* 'senza fondo'.
- four** (Pons XIII,3), *adv.* 'forse': *l'avean messou centou agni et four de mai* 'avevano impiegato cent'anni e forse più'.
- frai, fraï** (Parab. 17; 22), *s.m.* 'fratello': *vostrou frai é vignouou* 'è arrivato vostro fratello'; *vostrou fraï era morto* 'vostro fratello era morto'.
- fregeou** (Pons V,3), *s.m.* 'freddo': *per se parar ou fregeou* 'per ripararsi dal freddo'.
- Fréjus** (Pons XIII,2), *topon.* 'Fréjus'.
- frescou** (Pons VI,3; XIII,4; Roux 3), *agg.* 'fresco': *ra bonna aïga fresca* 'la buona acqua fresca' - *us. sost.* 'il fresco, la frescura': *per far beve una reyna aou frescou* 'per far bere una regina al fresco (= per far bere acqua fresca a una regina)'.
- fricassar** (Pons II,8; VI,7), *v.tr.* 'cucinare in fricassea': *à meletta / qu'an fachou fricassar* 'la frittata che hanno preparato'; *et se gue fricassava souvengi à chen carner* 'e vi si cucinava spesso col carniere pieno'.
- frui** (Seneq. 2), *s.m.* 'frutto': *ou frui dé vostre entraillé* 'il frutto delle vostre viscere' // •fruit (Seneq.) // ••frui.
- fuégou** (Roux 3), *s.m.* 'fuoco'.
- gabejar** (Roux 3), *v.tr.* 'strapazzare': *gabejava li àutri* 'strapazzare gli altri'.
- [**gachar**] (Pons I,5), *v.tr.* 'spiare': *gachan rounter e truche* 'spiano volentieri le trote'.
- [**gagiou**] (Parab. 7; 9), *s.m.* 'ingaggio, servizio': *dri valleti à gagi* 'dei servi ingaggiati'; *valleti qui son à ri vostri gagi* 'valletti che sono ai vostri servizi'.
- gagnar** (Pons VII,2), *v.tr.* 'guadagnare': *gu'era chu re' à gagnar* 'non c'era più nulla da guadagnare'.
- galou** (Roux 3), *s.m.* 'gallo'.
- garbou** (Pons II,2), *s.m.* 'buco, galleria': *aou garbou Miravour* 'alla galleria di Miravour'.
- garçoun** (Pons XVIII,3), *s.m.* 'giovane, ragazzo': *chu pa un garçoun nou se vourra empegar* 'nessun giovane vorrà più farsi irretire'.
- garda** (Pons XII,6), *s.m.* 'guardia, guardiano': *ou car far vignir / ou garda per à pouer aourrir* 'bisogna far venire il guardiano per poterla aprire'.
- gardar** (Parab. 5), *v.tr.* 'custodire': *per gué gardar ri porqui* 'per custodirgli i maiali'.
- Garetti** (Pons IV,2), *topon.* 'toponimo locale': *y Garetti soun ly* 'i Garetti sono là'.
- gata** (Roux 3), *s.f.* 'gatta'.
- gatou** (Roux 1; 3), *s.m.* 'gatto'.

[**geanda**] (Pons VIII,1), *s.f.* ‘ghianda’: *mangeavan jusqu’à geande* ‘mangiavano persino le ghiande’.

geisa (Jourd. 4), *s.f.* ‘chiesa’: *courendou à ra geisa* ‘correndo alla chiesa’.

giber (Pons VI,6), *s.m.* ‘selvaggina’: *de truche et dou giber* ‘di trote e selvaggina’.

• **Ginoardou** (Durbec), *n.p.* cognome.

gittar (Parab. 10; Pons X,6), *v.tr.* ‘gettare’: *ou se gittà à rou so colou* ‘gli si gettò al collo’; *ente Siagna se va gittar* ‘va a confluire nella Siagne’.

gleuria (Pons XVIII,2), *s.f.* ‘gloria, onore’: *buléou me cantaran de gleuria* ‘presto canteranno la mia gloria’.

[**goura**] (Pons VIII,3), *s.f.* ‘gola’: *re goure groumande* ‘le gole dei ghiottoni’.

gran (Pons VII,3), *s.m.* ‘grano’: *rou gran l’era caarou* ‘il grano era caro’.

gran (Parab. 4; Pons III,4), *agg.* ‘grande’, forma abbreviata: *una gran famina* ‘una grande carestia’ - *loc. avv.*: *à gran train* ‘alla grande’.

grande (Jourd. 7), *agg.* ‘grande per età’: *rou chu de naoutri* ‘il più grande di noi’.

granega (Parab. 5), *s.f.* ‘fattoria, podere in campagna’: *rou mandà à ra soua granega dra campagna* ‘lo mandò al suo podere in campagna’.

• **Granellou** (Durbec), *n.p.* cognome.

grassa (Seneq. 2), *s.f.* ‘grazia’: *chéna dé grassa* ‘piena di grazia’ // • *grazia* (Seneq.) // •• *graci*.

grassou (Parab. 13; 17; 20), *agg.* ‘grasso’: *rou veder grassou* ‘il vitello grasso’.

Grigueur (Papon 1), *n.p.* ‘Gregorio’.

[**grossou**] (Pons X,3), *agg.* ‘grossa’: *n’è pa ben grossa* ‘non è molto grossa’.

groumandou (Pons VIII,3), *agg.* ‘ghiotto’: *re goure groumande* ‘le gole ghiotte (= ‘le gole dei ghiottoni’)’.

[**guchou**] (Parab. 6), *s.m.* ‘guscio, scorza’: *dri guchi que ri porqui manjavan* ‘con le scorze che mangiavano i porci’.

gue, gué, ge (Parab. 2; 5; 6; 7; 8; 11; 12; 16; 17; 19; 21; I,3; II,1; III,6; IV,6; IV,8; VI,7; VII,2; XI,3; XI,4; XI,5; XII,4; XIII,6; XIV,4; XVII,6; Jourd. 6; 13; 15; 16; Roux 3), *avv.* ‘ci, vi’: *quantou gue è entra ca* ‘quanti ce ne sono in casa’; *i curiougei gue venen* ‘i curiosi ci vengono’; *gu’era devarisaou* ‘vi veniva derubato’; *gu’era chu re* ‘a gagnar’ ‘non c’era più niente da guadagnare’; *per g’andar* ‘per andarci’; *gue van à pescar* ‘ci vanno a pescare’ - *pron. pers.* ‘gli, a lui, le, a lei’: *rou par gué dé rou partajou drou so ben* ‘il padre gli diede una parte dei suoi beni’; *per gué gardar ri porqui* ‘per custodirgli i maiali’; *gue diche* ‘gli disse’; *metté gué una bagua* ‘mettetegli un anello’; *gue ravite ra coumouritai* ‘le sottrasse la comodità’; *ou gue ransigava ra seconda* ‘le sussurrava la seconda’.

guèrra (Pons IV,7), *s.f.* ‘guerra’: *quand’essa fa a guèrra* ‘quando scende in guerra’.

• **Guerssou** (Durbec), *n.p.* cognome.

Guignon (Papon 1), *n.p.* soprannome.

• **Guirardou** (Durbec), *n.p.* cognome.

habitante (Parab. 5; Pons IV,3), *s.m.* ‘abitante’: *un habitante d’essou payse* ‘un abitante di quel paese’.

homou (Parab. 1), *s.m.* ‘uomo’: *un homou aveva doui fanti* ‘un uomo aveva due figli’.

hôtel (Pons III,3), *s.m.* ‘rifugio, albergo’: *l’era un hôtel prouppissou* ‘era un rifugio idoneo’.

i (Papon 3; 4), *y* (Parab. 14), *pron. pers.* ‘essi, loro’: *i m’an pillauou ca mea* ‘hanno preso la mia casa’; *i nou m’an laschaou pa un choun* ‘non mi hanno lasciato nemmeno un chiodo’; *y coumençan douca a far festin* ‘cominciano dunque a festeggiare’.

ira (Parab. 18), *s.f.* ‘ira’: *aco l’aguendou messou en ira* ‘siccome questo fatto lo aveva irritato’.

irritaou (Pons XIV,1), *agg.* ‘irritato’: *ou cer irritaou / fê vite vignir un ourageou* ‘il cielo irritato provocò subito una tempesta’.

jamaï, jeamaï (Parab. 19; Pons X,3), *avv.* ‘mai’: *nou v’o jamaï desplajuou* ‘non vi ho mai arrecato un dispiacere’; *n’à jeamaï fin* ‘non conosce fine’.

[jaouvada] (Parab. 20), *s.f.* ‘donna di malaffare’: *a dévouriou tutou rou so ben coun dré jaouvade* ‘ha divorato tutto il suo avdere con delle donne di malaffare’.

java, giava (Roux 3), *s.f.* ‘grano’: *coupar la giava* ‘tagliare il grano’.

Jesu (Seneq. 2), *n.p.* ‘Gesù’ // •*Jésu* (Seneq.) // ••*Jesus*.

jouve, [jeouve] (Parab. 2; 3; Pons XVII,4), *agg.* ‘giovane’: *rou chu jouve* ‘il più giovane’ – *us. sost.* ‘persona giovane’: *ari jeouvì counserva ra vista* ‘conserva la vista ai giovani’.

jun (Jourd. 1), *s.m.* ‘giugno’: *à ra fin dou mese de jun* ‘alla fine del mese di giugno’.

jusqu’à, jusqua (Pons VIII,1; Pons XI,6), *prep.* 1. ‘sino a’: *jusqua ente Siagna ou l’an rigourao* ‘e lo hanno fatto rotolare sino alla Siagne’; 2. *avv.* ‘persino’: *mangeavan jusqu’a geande* ‘mangiavano persino le ghiande’.

l’ (Pons II,5; XIII,1; XIII,2; XIII,5; XIV,6; XVI,3; XVII,1; XVIII,4; Seneq. 2), *art. det. m. e fs.* ‘l’: *l’evescou* ‘il vescovo’; *l’achetta* ‘l’ascia’; *l’antiquitai* ‘l’antichità’; *l’aiga* ‘l’acqua’; *l’oura* ‘l’ora’

l’ (Parab. 17; 18; Pons I,7; V,2; XI,6; XIV,5), *pron. pers.* ‘lo, a lui, la, a lei’: *l’a vistou en sanitae* lo ha visto in buona salute’; *l’an rigourao* ‘lo hanno fatto rotolare’ // •*l’* (Seneq.)

l’ (Papon 2; Parab. 3; 4; 6; 10; 14; 15; 17; 22; Pons III,3; IV,4; V,1; VI,2; VII,3; XII,3; XIII,3; XV,2; XVI,1; XVII,3; Jourd. 1; 8; 9; 18; 20), *pron. pers.* ‘egli’: *l’avea drou ben* ‘aveva dei beni’; *toutou ce que l’avéva* ‘tutto ciò che possedeva’; *l’era encour ben longi* ‘era ancora assai lontano’; *l’era perduou* ‘era perduto’; *l’è que vostrou frai è vignouou* ‘vostro fratello è tornato’; *l’era un hôtel propissou* ‘era un buon albergo’; *rou gran l’era caarou* ‘il grano era caro’; *l’è a chu pouria* ‘è la più agevole’; *l’à carque tempou* ‘è qualche tempo’; *l’è rou millour soutien* ‘è il miglior sostegno’; *ou Seignou l’è coun vouù* ‘il signore è con voi’; *rou cer l’è mai blurou* ‘il cielo è più blu’ // •*l’* (Seneq.) // ••*l’*.

la (Papon 6; Roux 2), *art. det. f.s.* ‘la’: *la ca* ‘la casa’.

lachà, [laschar] (Papon 4; Seneq. 1; Pons IX,1), *v.tr.* ‘lasciare’: *i nou m’an laschaou pa un choun* ‘non mi hanno lasciato nemmeno un chiodo’; *né nous*

lachà pas succoumbà ‘non lasciarci soccombere’; *avea encour lachaou / Siagna* ‘avevo ancora lasciato = (‘dimenticato’) la Siagne // •*latcha* (Seneq.) // ••*lachaï* ‘lasciate’.

lachù (Jourd. 3), *avv.* ‘lassù’: *re nioure souchavan lachù longi* ‘le nuvole soffiarono ancora lassù, lontano’.

lagna (Papon 1), *s.f.* ‘lamentela, motivo di lamentela’: *Grigueur Guignon à lagna* ‘Gregorio Guignon si lamenta’.

•**Langascou** (Durbec), *n.p.* cognome.

laou (Pons IX,3; Jourd. 18), *s.m.* ‘lato, parte’: *afin que nou reste re’ da laou* ‘affinché nulla rimanga da parte, resti escluso’; *l’an pillauou rou camin d’un autrou laou* ‘hanno preso la strada di un altro posto’.

laus (Roux 3), *s.m.* ‘lampo’.

laussià, lausseità (Roux 3), *v.intr.* ‘lammeggiare’.

•**Lavagnou** (Durbec), *n.p.* cognome (trascritto Lavaigne in forma francese).

lavar (Pons XVIII,5; Roux 3), *v.tr.* ‘lavare’: *lavarà seue signourie* ‘laverà le loro signorie’; *ti vengue de lavar?* ‘torni da lavare?’.

lavèsou (Roux 3), *s.m.* ‘pentola’.

lavìa (Pons XII,1), *avv.* ‘là, laggiù’: *de belle barme soun courì et lavìa* ‘qua e là ci sono diverse grotte’.

•**lé** (Seneq.), *art. det. f.pl.* ‘le’.

legne (Roux 3), *s.f. pl.* ‘legna, legname’: *mi so andà cercar una soma de legne* ‘sono andato a cercare un carico di legna’.

lencou (Jourd. 1), *agg.* ‘greve’: *ra stai lenca à ra fin dou mese de jun* ‘l’estate greve a fine giugno’.

leou (Jourd. 6), *avv.* ‘presto’: *ou gu’erimou leou, à ra cima de rou crouquer* ‘ci eravamo alla svelta, in cima al campanile’.

[**se lévar**] (Parab. 8; 10), *v. pron.* ‘alzarsi’: *ou car que mi me léve* ‘bisogna che mi alzi’; *ou sé levò douca* ‘e così si alzò’.

li, ly (Parab. 6; 14; 19; Pons IV,2), *avv.*
1. ‘qui’: *ou me fillou que vé li* ‘questo mio figlio che vedete qui’; 2. ‘là’: *et ly l’averea vouchuou s’enchir a ventre* ‘e là avrebbe voluto rimpinzarsi’; *y Garetti soun ly* ‘i Garetti sono là’.

•**Lombardou** (Durbec), *n.p.* cognome.

lon (Pons IV,8), *pron. indef.* ‘nessuno’: *lon gue po chu scapar* ‘nessuno può sfuggirle’.

longi, longui (Parab. 3; 10; Pons V,5; X,4; Jourd. 3), *avv.* ‘lontano’: *un payse straniou força longui* ‘un paese straniero assai lontano’; *l’era encour ben longi* ‘era ancora assai lontano’; *assai longi da villa* ‘piuttosto lontano dal paese’.

lou (Papon 6; Roux 2), *art. det. m.s.* ‘il, lo’: *lou ben* ‘i beni’.

[**lougear**] (Pons III,4), *v.tr.* ‘alloggiare, dare alloggio’: *lougeava à gran train* ‘dava alloggio con sfarzo’.

lougissou (Pons III,1), *s.m.* ‘albergo, ostello’: *aou lougissou / chu u camin di Romain* ‘all’albergo sulla strada romana’.

lucente (Jourd. 18), *agg.* ‘splendente’: *rou sour lucente* ‘il sole splendente’.

•**Luquou** (Durbec), *n.p.* cognome (trascritto Luques in forma francese).

ma (Parab. 6; 18; 20; 22; Jourd. 3; 16), *cong.* ‘ma’: *ma nechun nou gué né daga* ‘ma nessuno non gliene dava’; *ma*

so par aguendou chourtiou ‘ma essendo uscito suo padre’; *ma ou caillea far bounbança* ‘ma bisognava far festa’; *ma ra primera ou gue respoundè* ‘ma la prima le rispose’ // •*ma* (Seneq.).

magé (Parab. 15), *agg.* ‘maggiore’: *rou so fillou magé* ‘il suo figlio maggiore’.

mai (Parab. 7; Pons XI,5; XIII,3; Jourd. 18) *agg.* ‘più’: *rou cer l’è mai blurou* ‘il cielo è più blu’ - *avv.* ‘più’: *an mai de pan qu’ou nou gué ne car* ‘hanno più pane di quanto ne desiderino’; *mai de quatrou* ‘più di quattro’; *centou agni et four de mai* ‘cento anni e forse più’.

maïstrou (Jourd. 9; Roux 3), *s.m.* ‘mastro’: *rou maïstrou campaner* ‘il mastro campanaro’.

[**mandar**] (Parab. 5), *v.tr.* ‘mandare’: *rou mandà à ra soua granega dra campagna* ‘lo mandò al suo potere in campagna’.

[**manjar**], **mangear** (Parab. 6; 13; Pons I,8; II,7; VIII,1; Roux 3), *v. tr.* ‘mangiare’: *dri guchi que ri porqui manjavan* ‘delle scorze che mangiavano i porci’; *mangemou é femou bona chéra* ‘mangiamo e stiamo allegri’; *tute preste à mangear* ‘tutte pronte da mangiare’; *mangean à meletta* ‘mangiano la frittata’; *mangeavan jusqu’à geande* ‘mangiavano persino le ghiande’.

mar (Seneq. 2), *s.f.* ‘madre’: *a mar dé Diou* ‘madre di Dio’ // •*mairé* (Seneq.) // ••*mairé*.

mar, ma (Pons XVIII,1; Seneq. 2), *s.m.* ‘male’: *è nous délivra de tutou ma* ‘e liberaci da ogni male’ - *avv.* ‘male’: *eh touse me vourran pa mar?* ‘le ragazze non mi vorranno male?’ // •*ma* ‘il male’ (Seneq.) // ••*ma* ‘il male’.

Maria (Seneq. 2), *n.p.* ‘Maria’ // •*Maria* (Seneq.) // ••*Maria*.

•**marina** (Durbec), *s.f.* 1. ‘mare’; 2. ‘porto’.

marmita (Roux 3), *s.f.* ‘pentola’.

marriou (Pons XI,2) *agg.* ‘cattivo, malvagio, infido’: *renoumaou per soa marria mina* ‘rinomato per la sua infida miniera’.

matin (Pons VI,2), *s.m.* ‘mattino’: *quadatin* ‘ogni mattina’.

me, mé (Parab. 7; 8; 14; 21; Roux 2); *mea* (Papon 3); *mei* (Parab. 19), *agg. poss.* ‘mio, mia, miei’: *ca mea* ‘casa mia’; *en ca de mé par* ‘in casa di moi padre’; *ou me fillou* ‘il mio figlio’; *coun mei amigui* ‘coi miei amici’; *mé fillou* ‘figlio mio’; *ou mé nome l’è Batista* ‘il mio nome è battista’ (Roux 2).

me, mé (Papon 3; 4; Parab. 2; 8; 9; 19; Pons IX,4; IX,5; XVIII,1; XVIII,2; Roux 3), *pron. pers.* ‘mi’: *i m’an pillou ca mea* ‘hanno preso la mia casa’; *nou m’an laschaou pa un choun* ‘non mi hanno lasciato nemmeno un chiodo’; *s’a posso me recaterò* ‘se potrò mi riscatterò’; *dai mé ce qui mé po revegnir* ‘datemi quel che mi spetta’; *ou car que mi me léve* ‘bisogna che mi alzi’; *per me regalar* ‘per divertirmi’; *ou nou m’avé jamaï daou un craveou* ‘non mi avete mai dato un capretto’; *me vourran pa mar* ‘non mi vorranno male’; *mi me ge vo* ‘io ci vado’.

me, mè, mais (Pons I,6; III,5; IX,3; X,3; XIII,5; XV,3), *cong.* ‘ma’: *mè ou vouyageour counfiante / gu’era devarrisau* ‘ma l’ingenuo viaggiatore vi veniva derubato’; *n’è pa ben grossa me n’a jamaï fin* ‘non è molto grossa ma non finisce mai’; *mais l’arrouganta vanitài / gue ravite ra coumouritai* ‘ma l’arrogante vanità le tolse quella comodità’ // ••*mai*.

meletta (Pons II,7), *s.f.* ‘frittata, omelette’: *mangean à meletta* ‘mangiano la frittata’.

même (Parab. 7), *agg.* ‘stesso’: *estendou révignou en eo même* ‘essendo ritornato in sé’.

memeuria (Pons XVIII,4), *s.f.* ‘memoria’: *l’aïga schairiche à memeuria* ‘l’acqua rinfresca la memoria’.

• **mera** (Durbec), *s.f.* ‘mela’.

merchante (Pons III,7), *s.m.* ‘commerciante’: *rou ricou merchante* ‘il ricco commerciante’.

[**meritar**] (Parab. 9, 11), *v.tr.* ‘meritare’: *mi nou méritou chu d’esse noumaou rou voustrou fillou* ‘non merito più di essere chiamato vostro figlio’.

mese (Jourd. 1), *s.m.* ‘mese’: *à ra fin dou mese de jun* ‘alla fine del mese di giugno’.

mette (Parab. 12; 18; Pons VII,7; XIII,3), *v.tr.* ‘mettere’: *per nou pa mette aou moundou di pichouy à souffrir* ‘per non mettere al mondo dei bambini destinati a soffrire’; *metté gué una bagua à rou diou* ‘mettetegli un anello al dito’; *l’avean messou centou agni* ‘ci avevano messo cent’anni’.

mi (Papon 4; Parab. 7; 8; 9; 11; 19; 21; Pons IX,1; IX,4; IX,6; Seneq. 2; Jourd.1; Roux 3), *pron. pers.* ‘io’: *mi soun entra misero* ‘sono in miseria’; *mi soun couri* ‘sono qui’; *mi vé servou è mi nou v’o jamai desplajuou* ‘vi servo e non vi ho mai recato dispiacere’; *qué mi vague à trouvar mé par* ‘che io vada a trovare mio padre’; *se ri Moussenqui mi avesse aoublidaou* ‘se avessi dimenticato gli abitanti di Mons’; *mi vé saludou, Maria* ‘vi saluto Maria’; *quandou mi era pichin* ‘quando ero piccolo’; 2. ‘me’: *ou sé toujour coum mi* ‘voi siete sempre con me’.

• **Mignotou** (Durbec), *n.p.* cognome.

millour (Pons XVII,3), *agg.* ‘migliore’: *l’è rou millour soustien* ‘è il migliore sostegno’.

mina (Pons XI,2), *s.f.* ‘miniera’: *renoumaou per so marria mina* ‘conosciuto per la sua miniera malfida’.

Miravour (Pons II,2), *topon.* toponimo locale.

misera, misèra, misero (Papon 4; Parab. 4; Pons IV,5), *s.f.* ‘miseria’: *mi soun entra misero* ‘sono in miseria’; *caïr entra misera* ‘cadere in miseria’; *pressai per à misèra* ‘spinti dalla miseria’.

moundou (Roux 3), *s.m.* ‘mondo’.

morté (Seneq. 2), *s.f.* ‘morte’: *à l’oura dè nostra morté* ‘all’ora della nostra morte’ // • **morté** (Seneq.) // • • **mouart**.

mortou, morto (Parab. 14; 22), *agg.* ‘morto’: *ou me fillou que vé li era mortou* ‘il mio figliolo che qui vedete era morto’.

moundou (Pons I,1; VII,7), *s.m.* 1. ‘mondo’: *mette aou moundou* ‘mettere al mondo’; 2. ‘gente, folla’: *quantou moundou que tenen / a ver Siagna cou-rar* ‘quanta gente ci tiene a veder scor-rere la Siagne’.

Mounsou, Mounso (Pons IX,2; XII,3; XII,5; XIII,1; Jourd. 10; 13), *topon.* ‘Mons’: *Siagna de Mounsou* ‘la Siagne di Mons’; *ra campana sarvarà Moun-sou* ‘la campana salverà Mons’; *s’avançavan su Mounsou* ‘avanzavano su mons’.

mountar (Pons III,1; XIV,6), *v.tr.* ‘salire’: *peny mountan aou longissou* ‘poi salgono all’albergo’; *l’aïga pochè chu mountar* ‘l’acqua potè salire di livello’.

mounte (Roux 3), *avv.* ‘dove’: *mounte lou muou anderà, mi anderò* ‘dove andrà il mulo andrò io’.

mourir (Pons VIII,8), *v.intr.* ‘morire’: *mouriten ou amigran* ‘morirono o emigrarono’.

mourter (Pons VIII,2), *s.m.* ‘mortaio’: *geande / trissà entou mourter* ‘ghiande tritate nel mortaio’.

moussencou (Pons IX,6; XVII,6), *agg.* ‘abitante di Mons’: *ri Moussenqui gue van à pescar* ‘gli abitanti di Mons ci vanno a pescare’.

moussur (Pons XI,1), *s.m.* ‘signore forestiero’: *payse couriousou ai moussur* ‘paese singolare per i signori forestieri’.

mouyen (Pons XV,1), *s.m.* ‘mezzo’: *s’avecen avuou y mouyen qu’an avour* ‘se avessero avuto i mezzi di cui si dispone adesso’.

muou (Roux 3), *s.m.* ‘mulo’: *mounte lou muou anderà, mi anderò* ‘dove andrà il mulo andrò io’.

musiqua (Parab. 15), *s.f.* ‘musica’: *l’auditè ra musiqua é rou rouer* ‘udì la musica e il frastuono’.

•**Mussou** (Durbec), *n.p.* cognome.

naoutri, noutris (Seneq. 1; 2; Jourd. 7), *pron.* ‘noi’: *coumou naoutri perdounémou à tutti* ‘come noi perdoniamo a tutti’; *per naoutris pecadouis* ‘per noi peccatori’; *rou chu grande de naoutri* ‘il più grande di noi’ // •*naoutri*, •*naütri* (Seneq.) // ••*naoutri*.

nazou, nasou (Pons II,1; Roux 3), *s.m.* ‘naso’: *ou nazou gue penneca* ‘allungano il naso’.

ne, né (Seneq. 1; Jourd. 4), *pron. pers.* ‘ci, a noi’: *dai-né ancuèi nostro pan* ‘dateci oggi il nostro pane’; *perdounai-né é nostré aouffensé* ‘perdonate le nostre offese’; *échi qui n’an aouffensaou* ‘quelli che ci hanno offeso’; *ou ne criavan* ‘ci gridavano’ // •*né* (Seneq.) // ••*ne*.

né (Seneq. 1), *avv.* ‘non’: *né nous lacha pas succoumbà a ra tentatiouné* ‘non lasciarci soccombere alle tentazioni’ // •*né* (Seneq.).

ne, né (Parab. 3; 5; 6; 7; 10; 18; Pons XI,3; XVI,4; XVII,5), *pron.* 1. ‘ne’: *ou se n’andà* ‘se ne andò’; *sé né végné a trovar so par* ‘se ne andò a trovare suo padre’; 2. ‘di ciò’: *per ne rou pregar* ‘per pregarlo di ciò’; 3. ‘di lui, di lei’: *ne fan usageou* ‘ne fanno uso’; *i strangey ne venen sercar* ‘i forestieri vengono a cercarne’; 4. ‘a lui, a loro’: *nechun nou gué né dagea* ‘nessuno gliene dava’; *nou gué né car* ‘non gliene importa’.

neboutou (Roux 2), *s.m.* ‘nipote’.

nechun, nichun (Parab. 6; Pons X,5; XV,4; XV,6), *pron. indef.* ‘nessuno’: *ma nechun nou gué né dagea* ‘ma nessuno gliene dava’; *nichun nou ra ven derrangear* ‘nessuno viene a disturbarla’; *nichun n’avea di deney* ‘nessuno aveva soldi’.

negrassou (Jourd. 1), *agg.* ‘scuro, cupo’: *rou cèr l’èra negrassou* ‘il cielo era cupo’.

[**neuche**] (Pons V,4), *s.f.* ‘notte’: *ente neuche dou passaou* ‘nelle notti del passato’.

[**nioura**] (Jourd. 3; 13; 18), *s.f.* ‘notte’: *doue nioure sourne* ‘due nuvole cupé’; *re nioure l’an pillaou rou camin d’un autrou laou* ‘le nuvole si sono allontanate in un’altra direzione’.

nomar (Parab. 9; 11), *v.tr.* ‘nominare, chiamare’: *nou meritou chu d’esse nomaoou rou vostroou fillou* ‘non merito più di essere chiamato vostro figlio’.

nome, nomé (Seneq. 1; Roux 2; 3), *s.m.* ‘nome’: *ou mé nome l’è Batista* ‘il mio nome è Battista’; *qu’ou vostroou nomé ou ségué santifiaou* ‘sia santificato il vostro nome’ // •**nomé** (Seneq.) // ••**noum.**

•**non** (Seneq.), *avv.* ‘non’ // ••**noun.**

nostrou, nostro (Seneq. 1; Jourd. 20), *nostra* (Seneq. 2; Jourd. 20), *nostru* (Jourd. 4), *nostré* (Seneq. 1), *pron. poss.* ‘nostro, nostra, nostri, nostre’: *nostro papo* ‘padre nostro’; *nostro pan de cada di* ‘il nostro pane quotidiano’; *i nostri santi* ‘i nostri santi’; *su rou nostrou croquer* ‘sul nostro campanile’; *dè nostra morté* ‘della nostra morte’; è *nostré aouffensé* ‘le nostre offese’ // •**nostrou,** *-a, -é* (Seneq.) // ••**nostrou,** *-a, -e.*

nou (Papon 4; Parab. 6; 7; 9; 11; 18; 19; Pons I,4; V,6; VII,7; VIII,4; IX,3; X,3; X,5; XV,4; XV,6; XVII,2; XVIII,3; Jourd. 16), *avv.* 1. ‘non’: *mi nou méritou chu d’esse noumaou* ‘non merito di essere chiamato’; *nou v’o jamaï desplajuou* ‘non vi ho mai dato un dispiacere’; *mi nou possou piu avançar* ‘non posso proseguire’; 2. rafforza un’altra negazione: *i nou m’an laschaou pa un choun* ‘non mi hanno lasciato nemmeno un chiodo’; *nechun nou gué né dagea* ‘nessuno gliene dava’; *ou nou vourea pas entrar entra ca* ‘non voleva entrare in casa’; *n’è pa ben grossa me n’à jeamaï fin* ‘non è grossa ma non finisce mai’; *per nou pa mette aou moundou / di pi-chouy* ‘per non mettere al mondo dei bambini’; *nichun nou ra ven derrangear* ‘nessuno viene a disturbarla’.

nous (Seneq. 1), *pron. pers.* ‘ci, a noi’: *né nous lacha pas succoumbà* ‘non lasciarci soccombere’; *nous délivra de tutou mà* ‘liberaci da ogni male’.

ordi (Roux 2; 3), *s.m.* ‘orzo’: *l’ordi l’è ber* ‘l’orzo è bello’.

ou (Pons VIII,5; VIII,8), *cong.* ‘o’: *s’endoutean ou vendeten* ‘si indebitavano o vendettero’; *mouriten ou amigran* ‘morirono o emigrarono’.

ou (Papon 2; Parab. 3; 4; 5; 7; 8; 10; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 22; Pons XII,5; XIV,4; Jourd. 1; 4; 6; 7; 10; 13; 14., 15, 16), *pron. pers.* ‘egli esso; ella, lei, essa; loro; essi, esse’: *ou dije che l’avea drou ben* ‘dice che possedeva dei beni’; *ou sé n’andà* ‘se ne andò’; *ou diche* ‘egli disse’; *ou car que mi me léve* ‘bisogna che io mi alzi’; *ou fou toucaou* ‘fu toccato’; *ou s’è retrouvaoou* ‘è stato ritrovato’; *ou l’a vistou en sanitae* ‘egli lo ha visto in salute’; *ou nou vourea pas entrar* ‘non voleva entrare’; *ou gue fe enlevar ou barageou* ‘gli fece togliere la diga’; *ou se pendoulava* ‘si dondolava’; *ou va ben, picchin* ‘va bene, ragazzi’; *ou vignite una gran famina* ‘venne una grande carestia’; *ra primera ou s’aplanta* ‘la prima si fermò’; *ou gue ransigava ra seconda* ‘le mormorava la seconda’; *ra primera ou gue respoundè* ‘la prima le rispose’; *ri escussi ou ve barravan ri euji* ‘i lampi vi facevano sbarrare gli occhi’; *re femene [...]* *ou ne criavan* ‘le donne ci gridavano’ // •**ou** (Seneq.).

ou (Parab. 19; 21; Seneq. 2), *pron. pers.* ‘voi’: *ou nou m’avé jamaï daou un craveou* ‘non mi avete mai dato un capretto’; *ou sé toujours coun mi* ‘voi siete sempre con me’; *ou sé bénéjia* ‘voi siete benedetta’.

ounde (Parab. 3), *avv.* ‘dove’: *un payse [...]* *ounde scouroubrià tutou rou so*

- ben* ‘un paese dove consumò tutti i suoi averi’.
- oura** (Senecq. 2), *s.f.* ‘ora’: *avou é à l’oura dè nostra morté* ‘adesso e nell’ora della nostra morte’ // •*oura* (Senecq.) // ••*oura*.
- ourageou** (Pons XIV,2), *s.m.* ‘tempesta’: *fé vite vignir un ourageou* ‘provocò subito una tempesta’.
- [**ouvrer**] (Pons XV,5), *s.m.* ‘operaio’: *servitour, esclavi, ouvrey* ‘servi, schiavi, operai’.
- pa** (Parab. 2; 8; 11), *s.m.* ‘padre’, forma vocativa: *pa, mi o pécau contra rou cer* ‘padre, ho peccato contro il cielo’.
- pa, pas** (Papon 4; Parab. 18; Pons V,6; VII,7; VIII,4; X,3; XVII,2; XVIII,1; XVIII,3; Senecq. 1), *adv.* ‘affatto’: *i nou m’an laschaou pa un choun* ‘non mi hannmo lasciato un chiodo’; *ou nou vourea pas entrar entra ca* ‘non voleva entrare in casa’; *n’era pa counouchaou* ‘non era conosciuto’; *n’è pa ben grossa* ‘non è molto grossa’ // •*pa* (Senecq.) // ••*pas*.
- [**paisiblou**] (Pons X,2), *agg.* ‘quieto, placido’: *coura paisibla et tranquilla* ‘scorre placida e tranquilla’.
- pan** (Parab. 7; Senecq. 1; Pons V,8), *s.m.* ‘pane’: *an mai de pan qu’ou nou gué né car* ‘hanno più pane di quanto gliene occorra’; *nostro pan dè cada di* ‘il nostro pane quotidiano’ // •*pan* (Senecq.) // ••*pan*.
- paourou** (Pons XVII,3), *agg.* ‘povero’: *di paouri vegei* ‘dei poveri vecchi’ // •*povèri* ‘poveri’ (Senecq.) // ••*paouri* ‘poveri’.
- papo** (Senecq. 1), *s.m.* ‘padre, papà’: *nostro papo qui es a rou cer* ‘padre nostro che sei nel cielo’.
- par** (Parab. 2; 7; 8; 10; 12; 17; 18; 21), *s.m.* ‘padre’: *diche à so par* ‘disse a suo padre’; *entra ca dé mé par* ‘in casa di mio padre’; *sé né végné a trovar so par* ‘se ne andò a trovare suo padre’; *so par ou viche* ‘suo padre lo vide’; *vostrou par a tuaou rou veder grassou* ‘vostro padre ha ammazzato il vitello grasso’ // •*pa* (Senecq.) // ••*païre*.
- Para** (Pons IX,2; X,1), *topon.* toponimo locale.
- se parar** (Pons V,3), *v. pron.* ‘ripararsi’: *per se parar ou fregeou* ‘per ripararsi dal freddo’.
- parcé qué** (Parab. 14; 17; 22), *cong.* ‘perché, per la ragione che’: *parcé qué ou me fillou [...]* *era mortou* ‘perché moi figlio era morto’; *a tuaou rou veder grassou parcé qu’ou l’è vistou en sanitae* ‘ha ammazzato il vitello grasso perché lo ha visto in buona salute’.
- partajou** (Parab. 2), *s.m.* ‘parte, conseguenza di una divisione’: *rou par gué dé rou partajou drou so ben* ‘il padre gli diede la parte dei suoi beni’.
- partir** (Roux 1), *v.intr.* ‘partire’.
- passaou** (Pons V,4), *s.m.* ‘il tempo passato’: *ente neuche dou passaou* ‘nelle notti del passato’.
- [**passou**] (Pons IV,1; XII,4), *s.m.* 1. ‘passo’: *a doui pachi da sourça* ‘a due passi dalla sorgente’; 2. ‘passaggio’: *per g’andar car saver ri pachi* ‘per andarci bisogna conoscere i passaggi’.
- payse** (Parab. 3; 4; 5; Pons XI,1), *s.m.* ‘paese, territorio’: *ou sé n’andà ente un payse straniou* ‘se ne andò in un paese straniero’; *ente essou payse* ‘in quel

paese'; *un habitante d'essou payse* 'un abitante di quel paese'

[**pecadour**] (Seneg. 2) *s.m.* 'peccatore': *pregai per naoutris pecadouis* 'pregate per noi peccatori' // •*pecadouï* 'peccatori' (Seneg.) // ••*pecadou* 'peccatori'.

[**pecar**] (Parab. 8; 11), *v.intr.* 'peccare': *mi o pecaou contra rou cer* 'ho peccato contro il cielo'.

[**pé**] (Parab. 12), *s.m.* 'piede': *dri caous-sai à ri seui péi* 'delle scarpe ai suoi piedi'.

pendou (Roux 2; 3), *s.m.* 'grappolo'.

[**se pendoular**] (Jourd. 7), *v. pron.* 'dondolarsi': *rou chu grande de naoutri ou se pendoulava* à Sarva-Terra 'il più grande di noi si dondolava alla corda di *Salvaterra*'.

[**pennecar**] (Pons II,1), *v.intr.* 'allungare il naso': *ou nazou gue penneca* 'allungano il naso'.

per, pèr (Parab. 5; 18; 19; 20; Pons I,6; IV,5; V,3; VII,7; XI,2; XII,4; XII,6; XIII,4; XIV,3; XVI,2; XVI,3; XVII,2; Seneg. 2; Jourd. 4; 13), *prep.* 1. 'per': *per gué gardar ri porqui* 'per custodirgli i maiali'; *aguendou chourtiou per ne rou pregar* 'essendo uscito per pregarlo di ciò'; *per me regalar* 'per divertirmi'; *per se re piyar* 'per prenderselo'; *per se parar ou fregeou* 'per ripararsi dal freddo'; *per g'andar car saver ri pachi* 'per andarci bisogna conoscere i passaggi'; *per reconstrur essou barrageou* 'per ricostruire quella diga'; *per bounhur* 'per fortuna'; *pregai per naoutris* 'pregate per noi'; *pèr abrar de candellete* 'per accendere delle candeline' 2. 'da': *pressai per à misèra* 'spinti dalla miseria' // •*per* (Seneg.) // ••*per*.

[**perde**] (Parab. 14; 22), *v.tr.* 'perdere': *l'era perduou é ou s'é rétrouvaou* 'era perso ed è stato ritrovato'.

perdounar (Seneg. 1), *v.tr.* 'perdonare': *perdounai-né è nostré aouffensé coumou naoutri perdounémou à tuti* 'perdonate le nostre offese come noi perdoniamo a tutti' // •*perdounai* 'perdonate'; •*aperdounamou* 'perdoniamo' (Seneg.) // ••*perdonai* 'perdonate', ••*perdounan* 'perdoniamo'.

•**persigou** (Durbec), *s.f.* 'pesca'.

pesca (Pons VI,1), *s.f.* 'pesca': *à ra cassa, à ra pesca / l'eran quada matin* 'ogni mattina andavano a caccia e a pesca'.

pescar (Pons XVII,6), *v.tr.* 'pescare': *ri Moussequi gue van à pescar* 'gli abitanti di Mons ci vanno a pesca'.

peuy (Pons II,3; III,1; VII,1; VIII,7), *avv.* 'poi': *peuy van à ver Founcecca* 'poi vanno a vedere Founcecca'; *peuy mountan aou lougissou* 'poi salgono all'albergo'; *et peuy desparecheten* 'e poi scomparvero'.

piboula (Roux 1), *s.f.* 'pioppo'.

pichin (Jourd. 1; 10; 17) *agg.* 'piccolo per età': *quandou mi èra pichin* 'quando ero piccolo' - *us. sost.* 'ragazzino, bambino': *ou va ben, pichin* 'va bene, piccoli'.

pichoun (Pons VII,8), *s.m.* 'bambino': *di pichouy* 'dei bambini'.

piyar, [pillar] (Papon 3; Jourd. 18; Pons I,6; VI,5), *v.tr.* 'prendere': *i m'an pillauou ca mea* 'hanno preso la mia casa'; *alavour si piyava / de truche* 'allora si prendevano delle trote'; *lan pillauou rou camin d'un autrou laou* 'hanno preso la strada di un altro luogo'

piu (Jourd. 16), *agg.* 'più': *mi nou possuou piu avançar* 'non posso più proseguire'.

pocou (Roux 3), *adv.* ‘poco’: *sourtemou un pocou* ‘usciamo un po’.

porcou (Parab. 5; 6), *pourcou* (Roux 3), *s.m.* ‘maiale’: *gardar ri porqui* ‘accludire i maiali’; *dri guchi que ri porqui manjavan* ‘le scorze che mangiavano i maiali’.

porta (Roux 3), *s.f.* ‘porta’: *sero la porta* ‘chiudi la porta’.

pouer (Papon 5; Parab. 2; Pons IV,8; VII,4; VII,6; XII,6; XIV,6; Jourd. 16), *v.intr.* 1. ‘potere’: *s’a posso me racatarò* ‘se posso mi riscatterò’; *mi nou possu piu avançar* ‘non posso proseguire’; *lon gue po chu scapar* ‘nessuno può sfuggirvi’; *si pougea chu accatar?* ‘si sarebbe potuto comprare?’; *per à pouer aourrir* ‘per poterla ascoltare’; *l’aiga pochè chu mountar* ‘l’acqua potè aumentare di livello’; 2. per esprimere dubbio: *ce qui mé po revegnir* ‘quel che può spettarmi, che dovrebbe spettarmi’.

poula (Roux 3), *s.f.* ‘pollastra’.

poulou (Roux 3), *s.m.* ‘pene dell’uomo’.

pouriou (Pons XII,3; XVIII,6), *agg.* ‘pulito’: *essa de Mounso l’è à chu pouria* ‘quella di Mons è la più pulita (= ‘agevole?’)’; *lavara sene signourie / que seran tute chu pourie* ‘laverà le loro signorie che così saranno tutte più pulite’.

[**pourtan**] (Parab. 19), *cong.* ‘tuttavia’: *é pourtan ou nou m’avé jamaï daou un craveou* ‘e tuttavia voi non mi avete mai dato un capretto’.

• [**pourtugalou**] (Durbec) ‘arancia’.

prau (Pons II,5), *s.m.* ‘prato’: *entou prau de l’Achetta* ‘nel prato dell’Achetta’.

pregar (Parab. 18; Senec. 2; Jourd. 4), *v.tr.* ‘pregare’: *pregar i nostri santi* ‘pregare i nostri santi’; *so par aguendou*

chourtiou per ne rou pregar ‘essendo uscito suo padre a pregarlo’; *pregai per naoutris pecadouis* ‘pregate per noi peccatori’ // • *prégai* (Senec.) // •• *pregai*.

[**pressar**] (Pons IV,5), *v.tr.* ‘obbligare, spingere’: *pressai per à misèra* ‘spinti dalla miseria’.

[**prestou**] (Pons I,8), *agg.* ‘pronto’: *tute preste à mangear* ‘tutte pronte per essere mangiate’.

prestou (Parab. 12; 20), *adv.* ‘subito’: *aduème prestou ra soua primera roba* ‘portatemi subito il suo vecchio vestito’; *loc. adv.* ‘non appena’: *ma prestou qué rou voustrou aoutrou fillou [...]* *s’é retiraou, avé tuaou per er rou vélou grassou* ‘non appena l’altro vostro figlio è tornato, avete ammazzato il vitello grasso’.

[**primer**] (Parab. 12; Jourd. 14; 16), *agg.* ‘primo, primitivo’: *aduème prestou ra soua primera roba* ‘portatemi subito i suoi vestiti di prima’; *ra primera ou s’aplanta* ‘la prima di esse si ferma’.

proupissou (Pons III,3), *agg.* ‘idoneo, conveniente’: *l’era un hôtel proupissou* ‘era un albergo adeguato’.

pu (Senec. 2), *prep.* ‘per il?’

• **qua, qu’a** (Senec., Durbec), *cong.* ‘che’: *qu’a ou voustrou rouyaïmé ou né végné* ‘che venga il vostro regno’; *qui qua veni acatà de ravanassi et d’erbe fere?* ‘chi è che vuol comprare rafanelli e erbe selvatiche?’.

quandou (Parab. 4; 10; 15; Pons IV,7; Jourd. 1), *adv.* ‘quando’: *quandou mi èra pichin* ‘quando ero piccolo’; *quand’ou fou dapé ra ca* ‘quando fu vicino a casa’; *quand’essa fa a guèrra* ‘quando lei scende in guerra’.

quantou (Parab. 7; Pons I,1), *agg.* ‘quanto’: *quantou moundou* ‘quanta gente’; *quantou gue er entra ca dé mé par* ‘quanti ce ne sono in casa di moi padre’.

quatrou (Pons XI,5), *agg. num.* ‘quattro’: *mai de quatrou* ‘più di quattro’.

que, qué, che (Parab. 6; 14; 15; Pons I,1; I,4; II,8; XVIII,6; Jourd. 15), *pron. rel.* ‘che, il quale, la quale’: *tutou ce que l'avéva* ‘tutto quel che aveva’; *dri guchi que ri porqui manjavàn* ‘delle scorze che mangiavano i maiali’; *ou me fillou que vé li* ‘il mio figliolo che li vedete’; *m'echi que n'an re* ‘a far’ ‘quelli che non hanno nulla da fare’; *seue Signourie / que seran tute chu pourie* ‘le ro signorie che saranno tutte più pulite’.

que, qué, què, che (Papon 2; Parab. 3; 7; 8; 16; 17; 19; 20; Pons IX,3; IX,5; XI,3; XIV,6; XV,1; XVII,2; Seneq. 1; Jourd. 1; 2; 3), *cong.* ‘che’: *ou dije che l'avea drou ben à ra campagna* ‘dice che aveva dei beni in campagna’; *ou car que mi me léve* ‘bisogna che io mi alzi’; *l'è qué voustrou frai é vignouu* ‘è che vostro fratello è tornato’; *què voustro nomé séché santifiaou* ‘che il vostro nome sia santificato’; - *us. avv.* ‘quando’: *che re nioure souchavan* ‘quando le nuvole soffiavano’ // •*que* (Seneq.) // ••*qué, •ché.*

qui (Parab. 2; 5; 7; 9; 15; 20; Pons IX,5; Seneq. 1), *pron. rel.* 1. ‘che il quale’: *ce qui mé po revegnir* ‘ciò che mi spetta’; *un habitante [...] qui rou mandà à ra soua granega* ‘un abitante che lo mandò alla sua fattoria’; *rou voustrou aoustrou fillou qui a dévouriou tutou rou so ben* ‘il vostro altro figlio che ha divorato tutti i suoi beni’; *nostro papo qui es a rou cer* ‘padre nostro che sei nei cieli’; 2. ‘che, i quali’: *dri valleti à gagi*

qui an mai de pan ‘valletti a servizio che hanno più pane’; *valleti qui son à ri vostri gagi* ‘valletti che sono al vostro servizio’; *rou rouer d'echi qui ballavan* ‘il rumore di quelli che ballavano’; *tutti échi qui n'an aouffensaou* ‘tutti coloro che ci hanno offeso’ // •*qui* (Seneq.) // ••*qui.*

•**qui** (Durbec), *pron. rel.* ‘chi’: *qui qua veui acatà de ravanassi et d'erbe fere?* ‘chi vuole comprare rafanelli e erbe selvatiche?’.

ra (Pons X,5), *à* (Pons XII,3; XII,6), *pron. pers.* ‘la’: *nichun nou ra ven der-rangear* ‘nessuno viene a disturbarla’; *l'è à chu pouria* ‘è la più pulita’; *per à pouer aourrir* ‘per poterla aprire’ // •*a* (Seneq.).

ra (Papon 2; Parab. 5; 12; 15; Pons VI,1; VI,3; XIII,6; XVII,4; Seneq. 1; Jourd. 1; 4; 6; 11; 14; 15; 16; 20), *a, à* (Parab. 6; Pons II,7; IV,5; IV,7; IX,1; XI,4; XVIII,4; Seneq. 2), *art. det. f.s.* ‘la’: *ra campagna* ‘la campagna’; *ra ventre* ‘il ventre’; *ra ca* ‘la casa’; *ra musica* ‘la musica’; *ra bonna aïga fresca* ‘la buona acqua fresca’; *chu ra terra* ‘sulla terra’; *ra geisa* ‘la chiesa’; *ra primera* ‘la prima’; *fa à guerra* ‘fare la guerra’, *à memeuria* ‘la memoria’ // •*a* (Seneq.) // ••*a.*

[**se racatar**] (Papon 5), *v. pron.* ‘riscattare’: *s'a posso me racaterò / la ca* ‘se posso riscatterò la casa’

[**ransigar**] (Jourd. 15), *v. intr.* ‘rantolare’: *ou gue ransigava ra seconda* ‘le rantolava la seconda’.

•**Ranssou** (Durbec), *n.p.* cognome (trascritto Rance in forma francese).

rara (Roux 3), *s.m.* ‘raganella della Settimana Santa’.

- **ravanassou** (Durbec), *s.m.* ‘rafanello’: *qui qua veui acatà de ravanassi et d’erbe fere?* ‘chi vuol comprare rafanelli ed erbe selvatiche?’.
- [**ravir**] (Pons XIII,6), *v.tr.* ‘rapire, sottrarre’: *gue ravite ra coumouritai* ‘le sottrasse tale comodità’.
- re**’ (Pons I,4; VII,2; IX,3; XV,4), *pron. indef.* ‘niente’: *echi que n’an re* ‘à far’ ‘quelli che non hanno niente da fare’; *gu’era chu re* ‘à ganhar’ ‘non c’era più niente da guadagnare’; *afin que nou reste re* ‘de laou’ ‘affinché nulla sia trascurato’; *nichun n’avea re* ‘de courageou’ ‘nessuno aveva un po’ di coraggio’.
- re, ré** (Pons VIII,3; Seneq. 2; Jourd. 3; 4; 18), *e, è* (Pons I,5; XVIII,1; Seneq. 1), *art. det. f. pl.* ‘le’: *re nioure* ‘le nuvole’; *re goure groumande* ‘le gole dei ghiottoni’; *tutté ré féméné* ‘tutte le donne’; *e truche* ‘le trote’; *e touse* ‘le ragazze’ // •ré (Seneq.); •i (Durbec) // ••i.
- re** (Pons I,6), *pron. pers.* ‘le’: *per se re piyar* ‘per prenderselo’
- [**rechuchitar**] (Parab. 14; 22), *v.intr.* ‘risuscitare’: *era morto é l’a rechuchitaou* ‘era morto ed è risuscitato’.
- recoustru** (Pons XVI,2), *v.tr.* ‘ricostruire’: *per recoustrur essou barrageou* ‘per ricostruire quella diga’.
- [**refernir**] (Jourd. 17), *v.intr.* ‘rabbrivire’: *e ri pichin refernissean* ‘e i piccoli rabbrivivano’.
- se regalar** (Parab. 19; 22), *v. pron.* ‘divertirsi’: *per me regalar coun mei amigui* ‘per divertirmi con gli amici’.
- régno** (Seneq. 1), *s.m.* ‘regno’: *qué vostro régno séché arribaou* ‘venga il vostro regno’ // ••régné.
- rejouchou** (Parab. 3), *p.p.* ‘raccolto, radunato’: *aguendou rejouchou tou-tou ce que l’avéva* ‘avendo radunato tutti i suoi averi’.
- [**remplaçar**] (Pons VI,4), *v.tr.* ‘rimpiazzare, sostituire’: *remplaçava rou vin* ‘sostituiva il vino’.
- renoumaou** (Pons XI,2), *agg.* ‘noto, conosciuto’: *renoumaou per so marria mina* ‘noto per la sua malfida miniera’.
- [**reparar**] (Pons XV,2), *v.tr.* ‘riparare, sistemare’: *l’averean reparaou rou daoumageou* ‘avrebbero riparato il danno’.
- requistar** (Pons XVII,2), *v.tr.* ‘richiedere, sollecitare’: *n’è par bounhour pa requista* ‘che per fortuna non ci viene richiesta’.
- [**respoude**] (Parab. 19; Jourd. 16), *v. intr.* ‘rispondere’: *ou gué respouge* ‘gli rispose’; *ou gue respoude* ‘le rispose’.
- [**resquillar**] (Pons XI,5), *v.intr.* ‘scivolare’: *mai de quatrou gu’an resquillaou* ‘più di quattro ci sono scivolati’.
- [**restar**] (Pons IV,4; IX,3), *v.intr.* ‘rimanere’: *l’an restaou deglailli* ‘sono rimasti sfiniti’; *mè afin que nou reste re* ‘de laou’ ‘affinché nulla sia trascurato’.
- [**se retirar**] (Parab. 20), *v. pron.* ‘ritornare’: *prestou qué rou voustrou aoutrou fillou [...]* *s’è retiraou* ‘non appena l’altro vostro figlio è ritornato’.
- [**retrouvar, rétrouvar**] (Parab. 14; 22), *v.tr.* ‘ritrovare’: *l’era perduou é ou s’è retrouvaou* ‘era perduto ed è stato ritrovato’.
- revegñir** (Parab. 2; 7; 15; Pons V,8), *v.intr.* 1. ‘ritornare’: *so fillou magé, qué era à ra campagna, révègné* ‘suo figlio maggiore, che era in campagna, ritornò’; *révignou en eo même* ‘tornato in

- sé'; 2. 'spettare': *ce qui mé po revegnir drou voustrou ben* 'quel che mi spetta dei vostri beni'.
- **Reymondou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- reyna** (Pons XIII,4), *s.f.* 'regina': *per far beve una reyna* 'per far bere una regina'.
- ri** (Parab. 5; 6; 9; 12; Pons IX,6; XII,2; XII,4; XVII,6; Jourd. 1; 2; 17), *i, y* (Pons I,3; II,4; IV,2; XV,1; XVI,1; XVII,5; Jourd. 4; 5), *art. det. m. pl.* 'i, gli': *ri porqui* 'i porci'; *ri seui péi* 'i suoi piedi'; *ri Moussenqui* 'gli abitanti di Mons'; *ri euji* 'gli occhi'; *ri pichin* 'i bambini'; *i couriougei* 'i curiosi'; *à rou croquer, i fanti!* 'al campanile, ragazzi!' // ••i.
- riba** (Pons IX,1), *s.f.* 'riva': *chu à riba dricha* 'sulla riva destra'.
- ricou** (Pons III,7), *agg.* 'ricco': *ou ricou merchante* 'il ricco mercante'.
- [rigourar]** (Pons XI,6), *v.tr.* 'far rotolare': *jusqua ente Siagna ou l'an rigouraou* 'lo hanno fatto rotolare nella Siagne'.
- **Rissou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- roba** (Parab. 12), *s.f.* 'veste': *ra soua primera roba* 'la sua veste di prima'.
- [roman]** (Pons III,2), *agg.* 'romano': *chu ou camin di Romain* 'sulla strada romana'.
- rou** (Parab. 2; 3; 5; 10; 11; 12; 13; 18; Jourd. 7); *ou* (Pons XI,6; XIV,3), *pron. pers.* 'lo': *rou chu jouve* 'il più giovane'; *qui rou mandà à ra soua granega* 'che lo mandò alla sua fattoria'; *ou rou bajà* 'lo baciò'; *tuai rou* 'ammazzatelo'; *per ne rou pregar* 'per supplicarlo'; *rou chu grande de naoutri* 'il più grande di noi'; *ente Siagna ou l'an rigouraou* 'lo hanno fatto rotolare nella Siagne'; *ou sa Diou* 'lo sa Dio'.
- rou** (Parab. 2; 3; 5; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 20; 21; Pons VI,4; VII,3; XV,2; XV,3; XVII,3; Seneq. 1; Jourd. 1; 5; 6; 18; 20), *ou* (Parab. 14; Pons II,1; III,2; III,5; III,7; V,3; XII,6; XIV,1; XIV,4; Seneq. 2), *art. det. m.s.* 'il, lo': *rou par* 'il padre'; *rou so ben* 'i suoi beni'; *contra rou cer* 'contro il cielo'; *rou veder grassou* 'il vitello grasso'; *rou vin* 'il vino'; *rou gran* 'il grano'; *rou millour soustien* 'il migliore sostegno'; *rou noustrou crouquer* 'il nostro campanile'; *ou me fillou* 'il mio figliolo'; *ou nazou* 'il naso'; *ou camin* 'la strada'; *ou voyageour* 'il viaggiatore'; *ou ricou merchante* 'il ricco mercante'; *ou fregeou* 'il freddo' // •ou (Seneq.) // ••ou.
- roucassou** (Pons XII,2), *s.m.* 'roccia, sperone di roccia': *scurae sounta ri roucachi* 'nascoste sotto le rocce'.
- rouer** (Parab. 15), *s.m.* 'chiasso, frastuono': *ra musica é rou rouer* 'la musica e il frastuono'.
- rounter** (Pons I,5; VIII,4), *avv.* 'volentieri': *gachan rounter e truche* 'spiano volentieri le trote'; *re goure groumande / nou vivean pa rounter* 'i golosi non se la passavano bene'.
- **routou** (Durbec), *agg.* 'rotto': *a cà routa* 'la casa rotta'.
- **rouyaimé** (Seneq.), *s.m.* 'regno'.
- sagatar** (Jourd. 13), *v.tr.* 'colpire, mandare in rovina': *per tutou sagatar* 'per distruggere tutto'.
- **Saïssou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- saludar** (Seneq. 2), *v.tr.* 'salutare': *mi vé saludou* 'vi saluto' // •saludo 'io saluto' (Seneq.) // ••saludou 'io saluto'.

San-Bastian (Jourd. 2), *topon.* toponimo locale.

sanitae (Parab. 17), *s.f.* ‘buona salute’: *l’a vistou en sanitae* ‘lo ha visto in buona salute’.

[santou] (Seneg. 2; Jourd. 4); *agg.* ‘santo’: *santa Maria, a mar dé Diou* ‘santa Maria, madre di Dio’ - *us. sost.* ‘santo’: *pregar i nostri santi* ‘pregare i nostri santi’ // •*santa* (Seneg.) // ••*santa*.

[santifiar] (Seneg. 1), *v.tr.* ‘santificare’: *què vostro nomé séché santifiaou* ‘sia santificato il vostro nome’ // •*santifiaou* ‘santificato’ (Seneg.) // ••*santifiaou* ‘santificato’.

•**Saramitou** (Durbec), *n.p.* cognome.

•**Sardou** (Durbec), *n.p.* cognome.

[sarvar] (Jourd. 10), *v.tr.* ‘salvare’: *ra campana sarvarà Mounsou* ‘la campana salverà Mons’.

Sarva-Terra (Jourd. 7; 8; 16; 20), *n.p.* ‘Salvaterra, nome della campana maggiore di Mons’.

saver (Pons XII,4; XIV,3; XIV,5; Roux 3), *v.tr.* ‘sapere’: *car saver ri pachì* ‘bisogna conoscere i passaggi’; *ou sa Diou* ‘lo sa Iddio’; *savete tan ben l’escurar* ‘seppe ripulirla così bene’.

•**scabella** (Durbec), *s.f.* ‘la sedia’.

scapar (Pons IV,8), *v.intr.* ‘scappare’: *lon gue po chu scapar* ‘nessuno può sfuggirle’.

[schairir] (Pons XVIII,4), *v.tr.* ‘schiarire’: *l’aïga schairiche à memeuria* ‘l’acqua schiarisce la memoria’.

[scouroubriar] (Parab. 3), *v.tr.* ‘dissipare, scialacquare’: *scouroubrià tutou rou so ben* ‘dissipò tutti i suoi averi’.

[scuraou] (Pons XII,2), *agg.* ‘nascosto’: *barme [...] scurae souta ri roucachi* ‘grotte nascoste sotto le rocce’.

se (Papon 5; Pons VII,6; IX,6; XV,1), *cong.* ‘se’: *s’a posso* ‘se posso’; *se ri Moussequi mi avesse aoublidaou* ‘se avessi trascurato gli abitanti di Mons’; *s’avecen avuou y mouyen* ‘se avessero avuto i mezzi’.

se (Pons VI,7; VII,6; XI,4), *si* (Pons VI,5; VII,4) *pron. indef.* ‘si’: *se gue fricassava* ‘ci si cucinava’; *si piyava de truche* ‘si prendevano delle trotte’; *si pougea chu accatar?* ‘si sarebbe potuto comprare?’.

se (Parab. 5; 6; 10; 14; 20; 22; Pons V,3; VIII,5; X,6; XVI,1; XVIII,3; Jourd. 3; 7; 13; 14), *pron. rifl.* ‘si’: *s’enchir a ventre* ‘riempirsi la pancia’; *ou se gittà à rou so colou* ‘gli si gettò al collo’; *se regalar* ‘divertirsi’; *s’endoutean* ‘si indebitavano’; *se parar ou fregeou* ‘ripararsi dal freddo’; *se va gittar* ‘va a gettarsi’; *ou se pendoulava* ‘si dondolava’; *en se seguissendou* ‘rincorrendosi’.

se, sé (Parab. 3; 5; 10; Pons I,6; II,6), *pron. pers.* ‘se’: *ou sé n’andà* ‘se ne andò’; *sé né végné à trouvar so par* ‘se ne venne a trovare suo padre’; *se van tuti à dirmar* ‘se ne vanno tutti a pranzo’.

[secondou] (Jourd. 15), *agg.* ‘secondo’: *ou gue ransigava ra seconda* ‘le rantolava la seconda’.

[se seguir] (Jourd. 13), *v. pron.* ‘inseguirsi, rincorrersi’: *en se seguissendou* ‘rincorrendosi’.

segurou (Jourd. 11, Roux 3), *inter.* ‘certamente, davvero’.

Seignou (Seneg. 2), *s.m.* ‘Signore Iddio’: *ou Seignou l’è coun vouù* ‘il Signore è con voi’ // •*Signor* (Seneg.) // ••*Ségnou*.

- sensa** (Pons V,8; VII,5), *prep.* ‘senza’: *sensa foundou* ‘senza fondo’.
- [**serar**] (Roux 3), *v.tr.* ‘chiudere’: *sero la porta* ‘chiudi la porta’.
- sercar** (Pons XVII,5), *carcar* (Roux 3) *v.tr.* ‘cercare’: *i strangey ne venen sercar* ‘i forestieri la vengono a cercare’; *mi so andà carcar una soma de legne* ‘sono andato a cercare un carico di legna’.
- servijou** (Parab. 5), *s.m.* ‘servizio’: *s’astaquà à rou servijou d’un habitante d’essou payse* ‘si mise a servizio di un abitante di quel paese’.
- servir** (Parab. 19), *v.tr.* ‘servire’: *ve-li-za tanti bei agni que mi vé servou* ‘sono molti anni che io vi servo’.
- servitour** (Pons XV,5), *s.m.* ‘servitore’: *servitour, esclavi, ouvrey* ‘servi, schiavi, operai’.
- Siagna** (Pons I,2; IX,2; X,1; X,6; XI,6; XIII,1; XVII,1), *topon.* ‘fiume Siagne’: *ente Siagna se va gittar* ‘va a gettarsi nella Siagne’.
- signour** (Pons XV,3), *s.m.* ‘signore’: *ce-taou rou signour* ‘eccettuato il signore’.
- [**signouria**] (Pons XVIII,5), *s.f.* ‘signoria’: *lavarà seue signourie* ‘laverà le lo-ro signorie’.
- so** (Parab. 2; 3; 10; 11; 15; 18; 20), *soua* (Parab. 5; 12; 16), *soa* (Pons XI,2); *seui* (Parab. 12), *seue* (Pons XVIII,5) *agg. poss.* ‘suo, sua, suoi, sue’: *rou partajou drou so ben* ‘la parte dei propri beni; *tutou ro so ben* ‘tutti i suoi beni’; *à ra soua granega* ‘alla sua fattoria’; *rou so fillou* ‘il suo figliolo’; *à ri seui valleti* ‘ai suoi servi’; *ra soua primera roba* ‘i suoi vecchi abiti’; *per soa marria mina* ‘per la sua infida miniera’; *a trovar so par* ‘a trovare suo padre’; *so par ou viche* ‘suo padre lo vide’.
- soma** (Roux 3), *s.f.* ‘carico’: *mi so andà carcar una soma de legne* ‘sono andato a cercare un carico di legna’.
- [**sonar**] (Jourd. 16), *v.intr.* ‘suonare’: *Sarva-terra sona!* ‘Salvaterra suona!’.
- [**souchar**] (Jourd. 3), *v.intr.* ‘soffiare, spirare’: *re nioure souchavan lachù* ‘le nuvole spiravano lassù’.
- souffrir** (Pons VII,8), *v.intr.* ‘soffrire’: *mette aou moundou / di pichouy à souffrir* ‘mettere al mondo dei bambini per farli soffrire’.
- sour** (Jourd. 18; Roux 3), *s.m.* ‘sole’: *rou sour lucente escandilla* ‘il sole lucente risplende’.
- sourça** (Pons IV,1), *s.f.* ‘sorgente’: *a doui pachis da sourça* ‘a due passi dalla sorgente’.
- sournou** (Jourd. 13), *agg.* ‘cupo’: *doue nioure sourne* ‘due nuvole cupe’.
- soursadour** (Pons II,4), *s.m.* ‘risorgiva, sorgente’: *eme y soursadour* ‘attraverso la zona delle sorgenti’.
- [**sourtir**] (Roux 3), *v. intr.* ‘uscire’: *sourtemou un pocou* ‘usciamo un po’.
- sourtutou** (Pons XVIII,1), *adv.* ‘soprattutto’: *eh touse sourtutou me vourran pa mar* ‘soprattutto le ragazze non mi vorranno male’.
- soustien** (Pons XVII,3), *s.m.* ‘sostegno’: *di paouri vegei l’è rou millour soustien* ‘è il migliore sostegno dei poveri vecchi’.
- souta** (Pons XII,2), *prep.* ‘sotto’: *souta ri roucachi* ‘sotto le rocce’.
- souvengi** (Pons III,8; VI,8), *adv.* ‘spesso, sovente’: *se gue fricassava / souvengi à chen carner* ‘spesso vi si cucinava col carniera pieno’.

•[souzena] (Durbec), *s.f.* ‘prugna’.

stai (Jourd. 1), *s.f.* ‘estate’: *ra stai lenca à ra fin dou mese de jun* l’estate greve alla fine del mese di giugno’.

•**Strafourlou** (Durbec), *n.p.* cognome.

[**stranger**] (Pons XVII,5), *s.m.* ‘forestiero, straniero’: *i strangey ne venen sercar* ‘i forestieri la vengono a cercare’.

straniou (Parab. 3), *agg.* ‘straniero’: *ente un payse straniou força longui* ‘in un paese straniero assai lontano’.

[**strassar**] (Pons XI,4), *v.tr.* ‘strappare’: *se gue strassan à flaquina* ‘vi si strappano la gonnella’.

su (Jourd. 13; 20, Roux 3), *prep.* ‘su’: *s’avançavan su Mounsou* ‘avanzavano su Mons’; *su rou nostrou crouquer* ‘sul nostro campanile’; *la camisa su le brage* ‘la camicia sopra i calzoni’.

subitamente (Jourd. 14), *adv.* ‘all’improvviso’: *subitamente ra primera ou s’aplanta* ‘all’improvviso la prima si ferma’.

succombà (Seneg. 1), *v.intr.* ‘soccombere’: *né nous lacha pas succombà a ra tentatiouné* ‘non lasciarci soccombere di fronte alle tentazioni’ // ••*succombà*.

tan (Pons XIV,5), *adv.* ‘così’: *savete tan ben l’escurar* ‘seppe ripulirlo così bene’

tantou (Parab. 19; Pons XVII,1), *agg.* ‘tanto’: *ve-li-za tanti bei agni que mi vé servou* ‘sono tanti anni che vi servo’ - *adv.* ‘tanto’: *l’aïga de Siagna fa tantou de ben* ‘l’acqua della Siagne fa così bene’.

tardiu (Pons XVI,6), *adv.* ‘tardi’: *avaran enxcour / chu tardiou essa bella favour* ‘avranno ancora più tardi quel bel favore’.

tempou, tèmpou (Pons VII,1; XIV,1; XV,3; XVI,1; Jourd. 13; Roux 3), *s.m.*
1. ‘tempo cronologico’: *l’à carque tempou* ‘da qualche tempo’; *ou gu’è dou tempou e dou tempou* ‘tanto tempo fa’;
2. ‘periodo di tempo’: *peuy vegne un tempou avarou* ‘poi venne un periodo difficile’;
3. ‘tempo atmosferico’: *co farà ou tèmpou?* ‘cosa farà il tempo?’.

[**tene**] (Pons I,1; Jourd. 18), *v.tr.* ‘tenere’: *tenè, fanti, agachai*: ‘tenete, ragazzini, agganciate’ - *v. pron.* ‘tenere a qualcosa’: *quantou moundou que tenen / a ver Siagna courar* ‘quanta gente ci tiene a veder scorrere la Siagne’.

[**tentatioun**] (Seneg. 1), *s.f.* ‘tentazione’: *succombà a ra tentatiouné* ‘soccombere alle tentazioni’ // •*tentatziouné* (Seneg.) // ••*tentatioun*.

terra, terro (Papon 6; Seneg. 1; Jourd. 7; 8; 16; 20), *s.f.* 1. ‘terra in generale’: *chu ra terra coum’a rou cer* ‘sulla terra come in cielo’; 2. ‘terreno agricolo’: *la ca, lou ben e la terro* ‘la casa, i beni e il terreno’; 3. ‘paese, villaggio’ nel nome proprio *Sarva-terra* // •*terra* (Seneg.) // ••*terra*.

•**Terroussou** (Durbec), *n.p.* cognome.

ti (Roux 3), *pron. pers.* ‘tu’: *ti vengue de lavar?* ‘torni da lavare?’.

tora (Roux 3), *s.f.* ‘tavolo’.

toucar (Parab. 10), *v.tr.* ‘toccare’: *ou fou toucaou de compachioun* ‘fu toccato dalla compassione’.

toujour (Parab. 21; Jourd. 20), *adv.* ‘sempre’: *ou sé toujour coun mi* ‘siete sempre con me’; *l’è toujour su rou nostrou crouquer* ‘è sempre sul nostro campanile’.

Tourretta (Pons XVI,4), *topon.* Tourrette: *Carian / et Tourretta ne fan usa-*

- geou* 'Caillan e Tourrette ne fanno uso'.
- [**tousa**] (Pons XVIII,1, Roux 2), *s.f.* 'ragazza': *eh touse sourtoutou me vourran pa mar* 'le ragazze soprattutto non me ne vorranno'.
- train** (Pons III,4), *s.m.* 'tenore, qualità': *lougeava à gran train* 'forniva alloggi di qualità'.
- [**tranquillou**] (Pons V,7; X,2), *agg.* 'tranquillo': *vivea pourtan tranquilla* 'viveva comunque tranquilla'; *coura paisibla e tranquilla* 'scorre quieta e tranquilla'.
- [**tratar**] (Parab. 9), *v.tr.* 'trattare': *trataï me coum'un dri vostri valleti* 'trattatemi come uno dei vostri servi'.
- tremourar** (Jourd. 2), *v.intr.* 'tremare': *ri tron fasean tutou tremourar* 'i tuoni facevano tremare tutto'.
- tripé** (Seneq.), *s.f. pl.* 'interiora, viscere'.
- [**trissar**] (Pons VIII,2; Roux 3), *v.tr.* 'tritare': *geande trissa entou mourter* 'ghiande tritate nel mortaio'.
- tron** (Jourd. 2), *s.m.* 'tuono': *ri tron fasean tutou tremourar* 'i tuoni facevano tremare tutto'.
- trouvar, trovar** (Parab. 8; 10), *v.tr.* 'trovare, rendere visita': *sé né végné a trovar so par* 'andò a trovare suo padre'.
- [**trucha**] (Pons I,5; VI,6), *s.f.* 'trotta': *si piyava / de truche* 'si pescavano delle trote'.
- Trucou** (Durbec), *n.p.* cognome.
- [**tuar**] (Parab. 13; 17; 20), *v.tr.* 'uccidere': *a tuaou rou veder grassou* 'ha ammazzato il vitello grasso'.
- turalura** (Roux 1), *adv.* 'poco fa'.
- tutou, [tuttou]** (Parab. 3; 4; 16; 20; 21; Pons I,8; II,6; XVIII,6; Seneq. 1; 2; Jourd. 2; 13), *agg.* 'tutto': *toutou ce que l'avéva* 'tutto ciò che aveva'; *tutou rou so ben* 'tutti i suoi averi'; *cé qu'era tutou acò* 'cos'era tutto ciò'; *tutti échi qui n'an aouffensaou* 'tutti coloro che ci hanno offeso'; *tutté ré féméné* 'tutte le donne' - *pron.* 1. 'tutto': *se van tutti à dimar* 'vanno tutti a pranzo'; *seran tute chu pourie* 'saranno tutte più pulite'; *ri tron fasean tutou tremourar* 'i tuoni facevano tremare tutto'; 2. 'ogni': *nous délivra de tutou mà* 'liberaci da ogni male' // •*tutte* 'tutte' (Seneq.) // ••*tutti* 'tutti'.
- un** (Papon 4; Parab. 1; 3; 5; 9; 16; 19; Pons III,3; VII,1; XIV,1; XIV,2; XVIII,3; Jourd. 13; 18; Roux 3), *art. indet. m.* 'uno': *un choun* 'un chiodo'; *un homou* 'un uomo'; *un payse* 'un paese'; *un di* 'un giorno'; *un autrou laou* 'un'altra parte' - *pron.* 'uno': *coum'un dri vostri valleti* 'come uno dei vostri servi'; *un dri seni valleti* 'uno dei suoi servi'.
- una** (Parab. 4; 12; Pons XIII,4; Roux 3), *art. indet. f.* 'una': *una gran famina* 'una grande carestia'; *una bagua* 'un anello'; *una reyna* 'una regina'.
- usageou** (Pons XVI,4), *s.m.* 'uso, utilizzo': *Carian / et Tourretta ne fan usageou* 'Caillan e Tourrette ne fanno uso'.
- Utrou** (Durbec), *n.p.* cognome (trascritto *Utrol* in forma francese).
- vacha** (Roux 3), *s.f.* 'vacca'.
- valletou** (Parab. 7; 9; 12; 16; 17), *s.m.* 'valletto, servitore': *coum'un dri vostri valleti* 'come uno dei vostri servi'.

vanitai (Pons XIII,5), *s.f.* ‘vanità’: *l’ar-ronganta vanitai* ‘l’arrogante vanità’.

ve, vé (Parab. 19; Seneq. 2; Jourd. 1), *pron. pers.* ‘vi, a voi’: *mi vé servou* ‘vi servo’; *mi nou v’ò jamai desplajuou* ‘non vi ho mai recato dispiacere’; *ve barravan ri euji* ‘vi facevano sbarrare gli occhi’; *mi vé saludou* ‘vi saluto’ // •vé (Seneq.) // ••vè.

veder, vélou (Parab. 13; 17; 20), *s.m.* ‘vitello’: *fai enchì vigni rou veder grassou* ‘fate anche venire il vitello grasso’; *avé tuaou per er rou vélou grassou* ‘avete ammazzato per lui il vitello grasso’.

vegeou, vejou (Pons V,1; XVII,3; Jourd. 2), *agg.* ‘vecchio’: *Amer l’era vegeou* ‘Amer era vecchio’ - *us. sost.* ‘vecchio, anziano’: *di paouri vegei l’è rou millour soustien* ‘è il migliore sostegno dei poveri vecchi’.

ve-li-za (Parab. 19), *adv.* ‘ecco’ in frasi esclamative: *ve-li-za tanti bei agni que mi vé servou* ‘ecco da quanti anni vi servo’.

[**vende**] (Pons VIII,5), *v.tr.* ‘vendere’: *s’endoutean ou vendeten* ‘si indebitarono o vendettero’.

vengear (Pons XIV,3), *v.tr.* ‘vendere’: *per vengear ou sa Diou aoufensaou* ‘per vendere l’offesa fatta a Dio’.

ventre (Parab. 6), *s.f.* ‘ventre, pancia’: *s’enchir a ventre* ‘riempirsi la pancia’.

ver (Parab. 10; 14; Pons I,2; II,3; Roux 1; 3), *v.tr.* ‘vedere’: *so par ou viche* ‘suo padre lo vide’; *ou me fillou que vé li* ‘il mio figliolo che vedete qui’; *ver Siagna courar* ‘vedere la Siagne che scorre’; *van à ver Founcecca* ‘vanno a vedere Founcecca’; *ou l’a vistou en sanitae* ‘lo ha visto in salute’; *mi végon encour assai* ‘ci vedo abbastanza’.

ver (Pons XIII,2), *adv.* ‘verso’: *andava à Fréjus, ver l’evescou* ‘andava a Fréjus, verso il vescovo’.

vestir (Parab. 12), *v.tr.* ‘vestire’: *aduème prestou ra soua primera roba é vesti rou* ‘portatemi subito i suoi vecchi abiti e vestitelo’.

vignir (Parab. 4; 10; 13; 17; Pons I,3; VII,1, X,5; XII,5; XIV,2; XVII,5; Roux 3), *v.intr.* 1. ‘venire’: *vostrou frai é vignuou* ‘è venuto vostro fratello’; *fai enchì vigni rou veder grassou* ‘fate anche venire il vitello grasso’; *i couriougei gue venen* ‘i curiosi ci vengono’; *i strange ne venen sercar* ‘i forestieri vengono a cercarne’; *nichun nou ra ven derrangear* ‘nessuno viene a disturbarla’; 2. ‘accadere, sopravvenire’: *ou vignite una gran famina* ‘avvenne una grande carestia’; *fe vite vignir un ourageou* ‘fece subito venire una tempesta’; *peuy vegnè un tempou avarou* ‘poi vennero tempi difficili’; 3. ‘tornare’: *sé né végné a trovar so par* ‘se ne tornò a trovare suo padre’; *ti vengue de lavar?* ‘torni da lavare?’ // •végné ‘venga’ (Seneq.).

villa (Pons V,5; X,4), *s.f.* ‘centro abitato, villaggio’: *assai longi da villa* ‘assai lontano dal paese’.

vin (Pons VI,4), *s.m.* ‘vino’: *ra bonna aïga fresca / remplaçava rou vin* ‘la buona acqua fresca sostituiva il vino’.

vista (Pons XVII,4), *s.f.* ‘vista’: *ari jeouvi counserva ra vista* ‘ai giovani conserva la vista’.

vite (Pons XIV,2), *adv.* ‘subito, presto’: *fè vite vignir un ourageou* ‘provocò subito una tempesta’.

[**vive**] (Pons V,7; VIII,4), *v.tr.* ‘vivere’: *vivea pourtan tranquilla* ‘viveva tranquilla’; *nou vivean pa rounter* ‘non avevano vita facile’.

vostrou, vostro (Parab. 2; 9; 11; 17; 20; 22; Seneq. 1), *vostra* (Seneq. 1), *vostri* (Parab. 9), *vostré* (Seneq. 2), *agg. poss.* 'vostro, vostra, vostri, vostre': *rou vostrou aoutrou fillou* 'l'altro vostro figlio'; *tratai me coum'un dri vostri valleti qui son à ri vostri gagi* 'trattatemi come uno dei vostri servi che sono al vostro servizio'; *ou frui dé vostré entraillé* 'il frutto delle vostre viscere'; *què vostro nomé séché santifiaou, qué vostro régno séché arribaou, qué vostra voulountaou séché facha* 'sia santificato il vostro nome, venga il vostro regno, sia fatta la vostra volontà'; *vostrou frai é vignouou, é vostrou par a tuaou rou veder grassou* 'vostro fratello è tornato e vostro padre ha ammazzato il vitello grasso' // •*vostrou, -a, -e* (Seneq.) // ••*vostrou, -a, -e.*

voui, vouï (Parab. 8; 11; 21; Seneq. 2), *pron. pers.* 'voi', usato come forma di rispetto: *mi o pécaou contra rou cer et contra voui* 'ho peccato contro il cielo e contro di voi'; *tutou ce mi o è per voui* 'tutto quel che possiedo è per voi'; *ou Seignou l'è coun vouï* 'il Signore è con voi' // •*vouï* (Seneq.) // ••*vouï.*

voulountaou (Seneq. 1), *s.f.* 'volontà': *què vostra voulountaou séché facha* 'sia fatta la vostra volontà' // •*volountai* (Seneq.) // ••*vourounta.*

[**vourré**] (Parab. 6; 18 Pons XVIII,1; XVIII,3), *v.intr.* 'volere': *ou nou vourea pas entrar entra ca* 'non voleva entrare in casa'; *l'averea vouchuou s'enchir a ventre* 'avrebbe voluto riempirsi la pancia'; *me vourran pa mar* 'non me ne vorranno'; *nou se vourrà empegar* 'non vorrà impelagarsi' // •*veui* 'vuole' (Durbec).

vouyageour (Pons III,5), *s.m.* 'viaggiatore': *ou vouyageour counfiante* 'il viaggiatore fiducioso'.

za (Parab. 19, Pons XVI,3), *adv.* 'già': *l'aïga va za per far beve Carian* 'l'acqua se ne va già per dar da bere a Caillan'.

INDICE

Studi

- BEATRICE PALMERO, *Un valico alpino nelle relazioni transfrontaliere del territorio intemelio. Il passo del Muratone tra XV e XVIII secolo* 5
- GRAZIANO MAMONE, *Da Vievola a Valona. Storia di Eugenio Muratore, chauffeur ventimigliese al servizio dei generali alleati in Albania al tempo della Grande Guerra.* 49
- PAOLO VEZIANO, «Affinché l'ospite straniero non trovasse il vuoto». *L'incontro tra Franco e Mussolini a Bordighera (12-13 febbraio 1941)* 73
- FIorenzo TOSO, *Per uno studio del lessico del dialetto figun della Provenza: glossario dai testi.* 89
- MARIA PIA VIALE, *La rivista "L'Agricoltura ligure" di Mario Calvino (1901-1911)* 129

Archivio della memoria

- LUIGINO MACCARIO, *Repertorio e attitudini del Teatru ventemigliusu* 153
- RITA ZANOLLA, *Dalla nascita all'adolescenza: la ricostruzione di un percorso di crescita attraverso alcune espressioni del dialetto ventimigliese.* 159

Cronache e strumenti

- GIUSEPPE PALMERO, *Su di un'antica colonna inglobata in una muratura bassomedievale a Ventimiglia. Prime deduzioni* 173
- ALESSANDRO CARASSALE, *La vitivinicoltura ligure dal Medioevo ai nostri giorni: bilancio del Convegno di studi* 185
- LUCIANO GABRIELLI, *L'antica chiesa di San Giovanni Battista di Isolabona* 199

*finito di stampare
nel 2011
brigati tiziana
via isocorte, 15
tel. 010714535
16164 genova-pontedecimo*